





# LIBRO PRI

MO DE LA CONQVISTA  
del PER V & prouincia del Cuzco  
de le Indie occidentali.



Con gratia & priuilegio per anni X

*di Ferdinando Cortes de Monroy Pisa  
no i l'Anno 1517*

*Di Pietro e Annunzio Madre di  
Capitano Ferdinando Cortes de Monroy*

**Nessun ardisca di stampare il presente volume o  
far stampar ne stampato da altri dare a vendere in  
li loghi del nostro dominio sotto la pena che nel  
breue appare.**

Ex Bibliotheca, quam D. D. Joannes  
del Castillo et Carroz Academiae Va-  
lentinae Rector, eidem testamento le-  
gavit.



# LA ADMIRABILE

AMPLA ET VERA NARRATIO,

ne della conquista del PERV & prouintia del Cuzco chiamata la noua Castiglia, conquistata per il molto magnifico & valeroso caualliero Francesco Picciarro caualliero della citta de Trugillo de Spagna come capitano general della Cesarea & catholica maiesta del Imperador Carolo qnto Re di Spagna &c. mandata a sua Maiesta per Francesco de Xerez secretario del supradetto signor capitano generale. Nella quale si contengono molte cose degne di admiratione circa le cittadi egregie di quelle prouintie & costumi di habitatori, & massimamente de la gran quantita de oro, & argento & molte pietre di valore & ricche minere che in quelle bande sono ritrouate & gli fatti degni de memoria che li Spagnoli hanno fatto nella detta conquista, e quali deleteranno mirabilmente il lettore. Fu vista, corretta & effaminata questa opera per il Reueditore che sopra cio e posto in Seuilla laquale e stata stampata in la medesima citta per Bartholomeo Perez in lingua volgare Spagnola. Et tradotta nouamete in lingua Italiana per Dominico de Gaztelu gentilhommo Spagnolo de la citta de Tudela del reame de Nauarra secretario del illustrissimo signor don Lope de Soria consigliere & imbasciadore della prefata Cesarea Maiesta, appresso la illustrissima Signoria di Venetia nel anno MD XXXV.

A di XXVII. di Marzo,

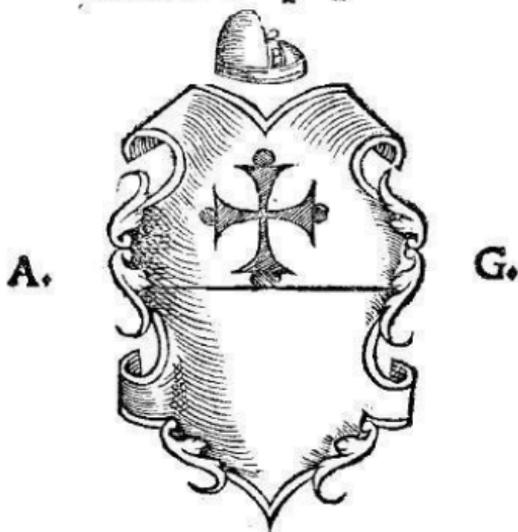
Dominico



de Gaztelu ♦



ALLO ILLVSTRISSIMO  
& Serenissimo Principe messer Andrea  
Gritti Dominico de Gaztelu sa  
lute & felicità perpetua,



**M**OLTI GIORNI SONO  
Serenissimo Principe che desiderai  
trouare occasione, per laquale potes  
si manifestare con opera a vostra Se  
renita' la grande deuotione che io  
ho verso quella. Et imaginãdomi per qual via potes  
se dare principio a fargli seruitio che accetto gli fosse  
determinai tradurre questa opera de lingua Spagno  
la in la commune italiana, accioche vostra Serenita  
intenda le cose marauigliose che nouamète nelle par  
te delle noue Indie, remote da queste bãde, che erano  
innote, sono ritrouate, lequale saranno tradutte, ne

piu ne manco senza aggiugere ne leuare cosa alcuna  
si come lo authore Spagnolo le ha scritte . Anchora  
che son certo non saranno cose troppo noue per vo  
stra Serenita cosi perche penso ne hauera gia hauuto  
piena relatione da molti , come per essere quella an  
data & hauere visto gran parte di questo mondo, ha  
uendo caualcato & dimorato in l'Asia , etiam per la  
Europa & esser cosi ben informato della Africa , do  
ue la sua serenissima persona si e ritrouata molte fiate  
in fatti dimmortal memoria & hauera visto occular  
mente e inteso molte cose non dimāco qualita & am  
miratione di queste . Ma per dare principio a seruir  
la , et per il piacere che son certo quella pigliara per  
lo amore & bona confederatione che ha con la Ce  
sarea Maiestà rallegrandosi della sua prospera fortu  
na, & similmente sapendo che tanto numero de gen  
tili & infideli siano tirati a la santa fede catholica , me  
venne in fantasia tradurla & presentarla a vostra Se  
renita. Anchora che il timore de la sua grandezza &  
esperientia mi ritraheua da tale impresa considerādo  
essere la opera alquanto scema de bona eloquentia ,  
etiam delle altre cose che lo authore haueria possuto  
dire de li costumi & modi del viuere & complessione  
& ornamenti delle persone & habitatione di tale gen  
te . Nondimeno considerata la generosita & mansue  
tudine del suo core: & confidandomi nella innata bō  
ta di quella , presi ardire per cio vostra Serenita me  
perdonara se offeso in cio lhauesse ponendo il suo su  
premo suo nome in cosa tanto bassa . Et parimēte se  
nō fosse lo stile cosi sublime & eloquente Italiano, ne

li vocaboli bene interpretati, poi che non procede di  
poca volonta se non de la poca pratica che ho di tal  
lingua. Ma il nome di quella dara valore & forza, a la  
opera, & fara lo stile limato defendendolo da pessimi  
latratori . Et per sua benignita la se dignara accettarla  
si come fidelmente & con tutto amore seruire gliela  
consacro, & humilmente bacio le mani de vostra Se  
renita laquale viua longamente & felice .





COMINCIA LA CONQV  
STA DEL PER V.



**P**ER CHE A GLORIA DE DIO nostro soprano signore, & honore, & seruitio, della catholica Cesarea maicsta, sia allegrezza per li fideli, & spauento per li infideli, & finalmente ammiratione a tutti li humani, la prouidentia diuina, & la bona fortuna di Cesaro, & la prudentia, & sforzo, & militare disciplina, & trauagliose, & pericolose nauigatione, & battaglie de li Spagnoli vassalli dello inuittissimo Carlo imperatore del Romano imperio nostro natural Re, & signore nostro de Spagna &c. Me e parso scriuere questa relatione, & mandarla a sua Maicsta, perche tutti habiano notitia del gia detto, che sia a gloria de Dio: perche aiutate con sua diuina volonta hanno vinto, & tirato a nostra santa fede catholica tanta moltitudine de gentili: & a honore di nostro Cesaro: perche cō sua gran forza, & bona ventura nel suo tempo succedano tal cose, & alle grezza delli fideli, che per loro tale, & tante battaglie hanno vinto tante prouincie discoperte, & conquistate, & tante ricchezze portate per il suo Re, & regno, & per loro: in particular & sera detto che li christiani hanno posto terrore alli infideli, & ammiratione a tutti li humani: perche quando si vide mai nel antiquo tempo ni moderno tante grande imprese di cosi poca gente contra tanta, & per tante climme del cielo, golfi de mare, e distantia de terra andare a conquistare quello

che mai e stato visto, ñe saputo? chi se eguagliata alli Spagnoli: non per certo li hebrei, ne Greci, ne Romani de quali piu che de tutti li altri se scriue. perche se li Romani subiugarno tante provincie, lo fecerno con equal, o poco manco numero de genti & in paesi, a essi noti, e prouisti di cose necessarie al viuere & con capitani, & esserciti pagati. Ma nostri spagnoli con pochissimo numero de gente, che mai non furono insieme piu de ducento, o trecento, & alcuna volta cento & anchora maaco. Et il maggiore numero fu sol vna volta vinti anni sonno, che furono col capitano Pedrarias mille & trecento homini: & quelli che in diuerse volte sonno andati a tal imprese non sonno stato pagati, ne sforzati, ma di sua propria voluntade, & a loro spese vi sono andati. Et cosi hanno cõquistato a nostro tempo piu paesi che quanti da fideli; & in fideli si sapeffe inanti essere posseduto: governando si di pasto di bestie, come in quelli lochi, doue non si ha notitia di pane, ne di vino, & viuendo d'herbe, radice, & frutte hanno conquistato quello, che gia tutto il mondo sa. Et pero non scriuero al presente piu di quello, che nel conquisto della noua castiglia, detto in quella lingua il Peru, e successo, & per euitare proliſſita non scriuero pienamente il tutto che e successo ma in sustantia.

Essendo discoperto il mar del Sur: & conquistati & pacificati li habitatori de la prouincia de terra ferma hauendo populato il gouernatore Pedrarias de Auila, la citta de Panama & la citta de Natta, & la villa del nome de Dio: viuendo nella citta de Pannama il capita

Conquistador  
del Peru y Capitan  
real de la Nueva ca  
no. Perion del gran Cap  
General don Fernando Co  
de Mo. Visarke y A  
no Conquistador del

fra. x. o. xii. giorni farebbe soccorso. Et come la fortuna

a ii





no Francesco picciarro figliolo del capitano Gonzalo picciarro caualliero della citta de Trugillo: tenendo la sua casa, & robba, & la sua parte delli Indiani come qua lunque altro de primi del paese: perche sempre egli fu signalato nel conquisto, & populatione nelle cose del seruitio de sua Maieſta. Et ſtando in quiete, & reſoſo, con volonta di conſeguire ſuo bon propoſito: in fare altri molti & ſignalati ſeruitii alla Corona reale: domando licentia a Pedrarias per diſcoprire per quella coſta del mare del Sur alla via de leuante: & ſpeſe molta parte della ſua robba in vno nauilio grande, che fece, & in altre coſe neceſſarie per il ſuo viaggio. Et partite della citta de Pannama alli. xiiii. di Nouem. M D X X III. menando in ſua compagnia. cxii. Spagnoli: liquali menauano alcuni Indiani per li ſoi ſeruitii. Et dette principio al ſuo viaggio, nel quale patimo molti trauagli, per eſſere lo inuerno, & li tempi contrarii. Laſciato de dire molte coſe, che li ſucceſſeno: per non eſſere proliſſo. ſolamente dirò le coſe notabile, che piu fanno al propoſito. Settanta di dopoi che uſcimo de Pannama deſmonatorno in terra in va porto, che dopoi ſe nomino il porto della fame: in molti delli porti che inanti trouorono: haueuano pigliato terra: et per non trouare populationi gli laſciauano: & in queſto porto reſto il capitano con ottanta homini: perche il reſto erano morti, et perche le uettuaglie gli era macate: & in quel paese non ſe ne trouaua: mado il nauilio con li marinari et vno capitano al inſula delle perle, che e nel ritorno de Pannama: pche portaffe da viuere: pche coſidero che fra. x. o. xii. giorni farebbe ſoccorſo. Et come la fortuna



sempre, o le piu volte e aduerfa: il nauilio stette in andare, e tornare quaranta sette giorni, & in questo tempo si mantenero il capitano & quelli che con lui erano de certe radice chiamate Marisco in quella lingua, & di qua se dice Ciofegioni in spagnola, che con assai fatica (per essere debili) coglieuano della riu del mare, & alcuni coglièdo quella se moriuano. In qsto tempo che il nauilio stette in andare, & tornare mori piu de vinti homini, quando il nauilio torno con vittuaglia disfero il capitano & li marinari, che come, (non haueano portato vittuaglia all'andare) haueuano mangiato vna pelle de vacca, ch'era fatta in sacchette da portare robbe nel nauilio, et quella cotta se la parterno infra loro: hor cō le vittuaglie che questo nauilio porto, che fu maizzo, che e come cisari bianchi, & porci se restesco la gente ch'era restata viua. Et de li se parti il capitano seguitando il suo viaggio: & arriuo avna terra posta sopra la riu del mare: che e in vna fortezza alta, circōdata la detta terra de vno steccato de muro. In quel loco trouarno assai vittuaglie & la terra abandonata dalli habitanti: l'altro di venne molta gente de guerra, & come erano bellicosi, e ben armati, & li christiani erano magri de la fame, & traugli passati: furono rotti, & il capitano ferito di sette ferite, la minore de lequale pericolosa de morte, & credendo li Indiani, che lo feriron che fuisse morto lo lasciorono & non li fecero piu male & furono feriti con lui altri diecisette homini, & cinque morti. vedèdo il capitano questa rotta, & il poco remedio che iui se trouaua per medicarse & reformar sua gente: se imbarco & ritorno alla terra di Pan

nama & dismontò a vna terra de indiani appresso la  
isola delle perle, che si chiama Chuccama. De li man-  
do il nauilio a Pannama: perche gia non si potea soste-  
nere nella acqua per la molta broma che haueua racol-  
ta. Et fece intendere a Pedrarias tutto il successo: & lui  
& li suoi compagni restorno medicandosi. Quando  
questo nauilio arriuò a Pannama, pochi giorni auanti  
era partito de li il capitano Diego almagro seguitan-  
do & cercando con vn altro nauilio & setata homini  
il detto capitano Picciarro & nauigo fino a ql loco do-  
ue il detto capitano Picciarro fu rotto: & hebbe ancho-  
ra lui vno grãde affronto dalli indiani di quel loco, &  
fu rotto: & perse vno occhio, & furono feriti molti chris-  
tiani, ma pur alfin fu forza all'indiani abãdonare la ter-  
ra, laqual fu brusciata da christiani. Dopo se imbarcor-  
no: & seguitorno la costa del mare, & arriuorono, a vn  
grã fiume, quale chiamorno il fiume san Giouanni per  
che in tal di arriuorono iui, trouorono qualche mostra  
de oro: & non trouãdo noua del capitano Picciarro, se-  
ne tornorno a Chuccama, doue il trouorno & concer-  
torno fra loro che'l capitano Diego almagro andasse  
a Pãnama & accõciasse li nauilii & facesse piu gẽte per  
seguitare il suo proposito, & finire de spendere qllo, che  
gli restaua: che gia erano debitori piu de diecimilia du-  
cati de oro in Pãnama fu gran cõtradittioni della par-  
te de Pedrarias & de altri, dicẽdo che nõ se douea pro-  
cedere in tal viaggio delqle sua Maiesta nõ seria seruita.  
Il capitano Almagro cõ la cõmissione che haueua del  
suo compagno hauea molta constantia in qllo che tut-  
ti doi haueuano comenzato, & protesto al gouernator

Pedrarias che non gli disturbasse: perche essi credeua-  
no con adiuto de Dio che sua Maiestà seria seruita de  
quello viaggio, di sorte che fu forza a Pedrarias con-  
sentire che facesse gente. Con cento & dieci homini  
vsci fuori de Pannama: & ando a trouare il capitano  
Picciarro ilqual haueua altri cioquanta delli primi cen-  
to dieci che con lui vscimo, & delli settantachel Capi-  
tano Almagro meno quando lo ando a cercare: per-  
che li cento trenta gia erano morti. Li doi capitani par-  
tirono nelli suoi doi nauilli con cento sessanta homi-  
ni: & andauano costeggiando la terra: & doue pensa-  
uano trouare popoli dismontauano in terra con tre  
Canoe, cioe schiffi, che haueuano, nelli quali voga-  
uano sessanta homini: & cosi andauano cercando vit-  
tuuaglie. Di questo modo andorno tre anni passan-  
do gran trauagli, fame, & freddo: & mororno de fame  
la piu parte de loro: che non restorno vni cinquanta:  
senza discoprire bona terra sino alfin delli tre anni che  
tutti erano pantani suffogadizzi inhabitabili, & questa  
bona terra, che si discoperse fu dal rio de san Giouan-  
ni, doue il Capitano Picciarro se fermo con quella po-  
ca gente, che gli era restata: & mando vno capita-  
no col minor nauilio a discoprire qualche bona ter-  
ra seguitando la costa: & l'altro nauilio mando con  
il capitano Diego dal Magro, a Pannama per condu-  
re piu gente: perche andando li duo nauilli insieme &  
con poca gente non poteano discoprire: & la gente  
se moriua de fame. Il nauilio che fu a discoprire, retor-  
no in termine de settanta giorni al rio de san Giouan-  
ni, doue il capitano Piacciarro con la sua gente era re-

stato: & gli dette relatione del successo: & fu che arriuo  
fino alla terra da Cancebi, che e in quella costa, &  
inanti da questa terra haueuano visto quelli che nel  
naulio andauano altri lochi molto ricchi d'oro & de  
argento: & la gente habitante de piu ragione & in-  
tendimento, che tutte l'altre indiane, che haueuano  
visto. Menorono sei persone de quelli lochi: perche  
imparasseno il parlare Spagnolo: & portorono oro,  
argento, & robbe. Il capitano & quelli che con lui era-  
no hebbero tanta allegrezza, che dimenticarono tut-  
to il traualgio passato, & le spese, che haueano fatte,  
& come quelli, che desiderauano trouarsi in quelli pae-  
si poi che cosi bona mostra dauano di se: venuto il ca-  
pitano Almagro de Pannama con il nauilio carico de  
gente & caualli, li duo nauilii con li capitani, & tutta la  
gente uscirono del rio de san Gioanni per andare in  
quelli paesi nouamente discoperti: & per essere diffici-  
le la nauigatione di quella costa, stettero per il camino  
piu tempo di quello, che le vittuaglie bastauano, fu  
fforzato saltate la gente in terra, & caminando pig-  
liuano vittuaglie per mantenersi doue ne poteua-  
no hauere, & lasciorono li nauilii alla Badia de san  
Mattheo, & a vna terra, laquale Spagnoli chiama-  
rono de san Iacomo, & alla terra de Taccamez,  
che tutte vanno discorrendo drieto alla costa arriuor-  
no & viste per li christiani queste terre, che erano gran-  
de & molto ben populate, & gête bellicose, che in que-  
sta terra de Taccamez arriuando nonanta Spagnoli  
vna legha longi dalla terra li uscirono al scontro piu de  
diecimilia Indii de guerra: & vedendo che li christiani

non gli voleuan fare male ne torgli la loro robba: anzi con molto amore li trattauano di pace: li indii lascioro de fargli guerra, come elli haueuano in proposito. in questa terra hanno molte vittuaglie: & la gente teneua molto bono ordine nel viuere, le terre con le sue strade e piazze, terra era che tenea piu de tremilia case: & altre erano piu piccole.

Parse alli capitani & alli altri Spagnoli che effendo cosi pochi non fariano frutto in quel paese per non potere resistere alli Indiani, et determinorno che caricassero li nauilii della vittuaglia che era in quelli lochi: & che tornassero indietro a vna insola nominata del gallo: perche liui potriano stare sicuri in tãto che li nauilii arriuassero a Pannama a fare intendere al gouernatore la noua de quello che era discoperto: & a domandarli piu gente perche li capitani potessero conseguire il loro proposito, & pacificare ql paese. Et in li nauilii andaua il capitano Almagro perche per alcune persone fu scritto al gouernatore, che comãdasse tornare la gente a Pannama: dicendo che non poteano patire piu trauagli de quelli che in tre anni haueuano patiti effendo andati discoprendo, alquale prouedde il gouernatore, che tutti quelli che voleffero tornare a Pannama che lo potessero fare. Et quelli che voleffero restare per discoprire piu auanti fuffero in sua liberta: & cosi restorno con il capitano Picciarro sedeci homini: & tutta l'altra gente se ne andò nelli doi nauilii a Pannama. Il capitano Picciarro stette in quella insola cinque mesi fino che ritorno vno de li nauilii, con ilquale ha

ueduano discoperte cento leghe piu auanti de quello era discoperto & trouorno molte terre, e gran ricchezze: & portorno piu mostra d'oro, & d'argento e robba de quella che auanti haueuano portato: che li Indiani di sua volonta li dauano: & cosi ritorno il capitano con loro: perche il termine che gli haueua dato il gouernatore, era per finire: & il giornochel termine finitte, entro` nel porto di Pannama,

Come questi doi capitani erano in tanta necessita de dinari che gia non potcuano piu sostentarsi, essendo debbitori (come erano) di gran somma di dinari, cõ poco piu di mille Castellani d'oro, che vn Castellano vale vno scuto e mezzo, liquali il capitano Picciarro trouo in presto dalli suoi amici se ne venne in Spagna a Castiglia, & fece relatione a sua Maiesta, delli grandi, & signalati seruitii che in seruitio di quella hauea fatto: in remuneratione de quali gli fece gratia della gouernatione de quello paese, che hauea discoperto: & del habito de santo Iacobo, & de alcune castellanze, con altre mercede, & intertenimenti che per sua maiesta gli furono fatti, come Imperatore, & Re che a tutti quelli che in suo seruitio vanno remunera, come ha sempre fatto per questa causa, altri hanno preso animo di spendere le loro facultati in suo regal seruitio discoprendo per quel mare del Sur, & per tutto il mare Oceano terre, & prouincie che cosi remote erano dalla conuersatione de questi Reami de Spagna.

Despazzato per sua Maieſta il governatore Fran-  
ceſco Picciarro parti del porto de ſanto Lucar cō vna  
armata: & con proſpero vento ſenza alcuna contraſto  
arriuò al porto del nome de Dio:& de li ſe ne andò cō  
la gente alla città de Pannama, dōde hebbe molte con-  
tradittioni & diſturbi, perche non vſciſſe de li per an-  
dare a popolare il paefe che inanci hauea diſcopto, co-  
me ſua Maieſta gli hauea comandato. Et con la fer-  
meza che in la proſecutione di quello viaggio hebbe:  
con la piu gente che puote che furono cento ottanta  
homini forti, & trenta ſette caualli in tre nauilli partir-  
no del porto de Pannama:& hebbe coſi proſpera nau-  
gatione che in tredici giorni arriuò alla ſpiaggia de ſan-  
to Matheo, che nel primo viaggio quando andorno  
per diſcoprire non vi arriuorono in duo anni & liui di  
ſmonto la gente & li caualli:& furono per il lito del ma-  
re:& in tutte le terre trouorno la gente ſulleuata, Cami-  
norno ſina a vna grã terra che ſi chiama Coaque: laqua-  
le pigliarò in prouiſo, perche non ſi ſulleuaſſe come le  
altre terre:& li pigliorno quindici milia peſi de oro, &  
mille & cinquecento marchi de argento, & molte pie-  
tre de Smeraldo: che allhora non furono ben conoſciu-  
te ne tenute per pietre de valore: per q̄ſta cauſa li Spa-  
gnoli li dauano, & cambiauano con li Indii in robbe &  
altre coſe, che gli indii li dauano per quelle. Et in que-  
ſta terra pigliorono Alcacique ſignor de detta terra cō  
alcuni di ſua gente:& trouorno molta robba de diuer-  
ſe maniere, & molte vittuaglie, con lequale ſi poteuano  
mantenere li Spagnoli tre, o quattro anni.

De questa terra di Coaque dispaazo il gouernatore li tre nauilii per la citta de Pannama, e per Nicoragua, perche in quelle venisse piu gente e caualli, per potere mandare ad effetto la cōquista & populatione del paese, & il gouernatore se resto liui cō la gente riposando per alcuni giorni sino che duo delli nauilii ritornoro de Pannama con vintisei caualli, & trenta fanti a piedi: & arriuati questi, parti il gouernator de quel loco con tutta la gente da piedi, & da cauallo: & seguitorno la costa delongo laquale e molto popolata, mettēdo tutte quelle terre sotto il dominio di sua Maiesta, perche li signori de queste terre de vna medesima volonta vsciuano nelle strade a receuere il gouernatore senza defenderli: & il gouernatore senza fargli mal ne dispiacere alcuno li receuea tutti amicheuolmente facendogli intendere alcune cose per tirarli in conoscimento de nostra santa fede catholica per alcuni religiosi che per tal effetto menaua. Così ando il gouernator con la gente Spagnola sino a vn'insola che si chiamaua la Pugna, laquale chiamorno li Spagnoli la insola de santo Iacomo, che e due leghe lontan da terra ferma, & per essere questa insola ben popolata & ricca, & abondante di vittuaglie: passo il gouernatore a essa nelli duo nauilii, & con li schiffi che li Indiani teneuano: nelli quali passorno anchora li caualli.

Il gouernatore fu receuuto in questa insola p il Caci que signor di q̄lla cō molta allegrezza, facendogli priuio de vittuaglie lequale gli faceua portare p le strade & con suoni de diuersi instrumenti. questa insola tiene de circuito quindeci leghe: & sono in q̄lla molte terre

& sette Caciqui sono signori de quelle, & vno e signore de tutti loro . Questo signor dette di sua volonta al gouernatore alcuna quantita de oro, & argento. Et per essere il tempo de inuerno il gouernator riposo con sua gente in quella insola : perche caminando in simil tempo con le pioggie che faceano , non potea essere senza gran detrimento de Spagnoli: & infra tanto che passo l'inuerno furno liui medicati alcuni che erano amalati. Et come la inclinatione delli Indiani e de non prestare vbedientia ne seruire a nessuna altra generatione se non sono sforzati : essendo il Cacique con il gouernatore pacificamente , hauendosi gia dato per vassallo di sua Maiesta intese il gouernatore da lo interprete che con lui haueuachel Cacique hauea fatto congregatione di tutta sua gente di guerra, & che era molti giorni che ad altra cosa nõ attendea che a fare arme de piu de quelle che li indiani teneuano, il che si vidde manifestamente : perche nella medesima terra doue li Spagnoli erano alloggiati , & il Cacique residea si trouorno in casa del Cacique, & in molte altre, mo'ra gente tutta a posta di guerra, aspettando il resto della gēte de l'insola per assalire quella notte li christiani . Inteso la verita, & hauuto sopra cio informatione secretamente : subito comando il gouernatore che fusse preso il Cacique con tre soi figlioli & altri duo principali : & in l'altra gente dettenu tutti li Spagnoli a l'improuiso : & quella sera amazorno alcuna gente : & quelli di piu scāporno & abādonorno la terra: & la casa del Cacique & alcune altre furno sacchezzate: & in qlle si trouo alcuna quantita d'oro, & argento, & molta robba , Quella

notte nel effercito de christiani fecerno grã guardie, & tutti stetterno vigilanti, che erano settanta da cauallo, cento da piede: & inanci l'alba se intese nel effercito, che veniua gente di guerra: & in breue tempo se vide, che se veniua accostando all' effercito gran numero de Indiani tutti con le sue arme, & ramburi & altri instrumeti che portano nelle loro guerre: & venuta la gente diuisa per molte parte, che pigliaua l'effercito christiano in meggio: & essendo il giorno chiaro, venendo la gente et intrandosi per l'effercito comando il gouernatore, che li affrontassero facendoli animo, & al affrontare furon feriti alcuni christiani, & caualli. Et tutta via come nostro signore Dio fauoreggia & soccorre nelle necessitati a quelli che vanno in suo seruitio: L'Indiani furon rotti, & voltorno le spalle: & quelli da cauallo li seguittauano ferendo & amazando loro: et in questo incontro fu morta alcuna quantita de li Indiani: & raccolti li christiani perche li caualli stauano stanchi perche dalla matina sino al mezzo giorno duro il seguire la vittoria.

L'altro giorno mando il gouernatore la gente diuisa in squadre a cercare li inimici per l'isola, & a farli guerra: laquale se gli fece in termine de vinti giorni: di maniera che restorno ben castigati: & dieci principali che furno presi col Cacique: perche lui confesso che el li lo haueuano consigliato che ordinasse quel tradimento ch'era ordinato: & che lui non voleua consentire a quello: nondimeno non lo pote disturbare alli principali. De questi fece il gouernatore iustitia abrucciando alcuni: & altri decapitando.

**P**Er il solleuamento & tradition che il Cacique & Indiani de la isola di Santiago haueuano ordinato li fu fatta guerra: fin che costretti lasciorno & abbandonarono la isola & passorno in terra ferma & per essere la sopradetta isola popolata, abondante, & ricca accio che la non se compisse de destrugere delibero il gouernatore di metter in liberta il Cacique accioche ritirasse la gente sparfa & che la isola se ritornasse ad habitare. Il Cacique se contento volontier seruir a sua maiesta de li auanti per l'honor che gliera stato fatto mentre che fu prigion. Et perche in la detta isola non se podeua far fundamento il gouernator si partitte cō tanti Spagnoli & caualli quanti pote mettere in tre nauili che allhora li se trouauano per la terra di Tumbes che in quel tempo era pacifico: lasciando ne la isola l'altra gente sotto vno capitano, fin che le dette naue retornasseno per essa, et accioche piu breuemente passasseno venerno per comandamento del gouernatore alcune barche de Tumbes quali il Cacique mando ne lequali introrno tre christiani con alcune robbe & in tre giorni arriuorno le nauì a la Spiaggia di Tumbes & quando il gouernator smonto in terra trouo la terra ribellata & se seppe per alcuni Indiani che furono presi che quelli delle barche se haueuan riuoltato & tolti gli christiani & robba che con loro portauano subito che la gente de le nauì fu smōtata & li caualli mando il gouernator a leuare quelli che gia haueua lasciato in la isola. Et lui con quelli che seco haueua se messe no in due case forte vna de lequali era in maniera di fortezza. Et il gouernator comando a li Spagnoli che

scorresseno la campagna & montasseno insu vn fiume che passa per quella terra per saper si li tre christiani che in le barche haueuano leuato se podesseno recuperare inanci che li Indiani gli amazasseno. Et benché se facesse molta diligentia inscorer la terra in quella medesima hora che li Spagnoli sopradetti disembarcorno non pero se poterono trouar li tre christiani, ne sapere cosa alcuna di loro la gente spagnola se recolse in due balse con la piu promissione che poteno & pigliarono alcuni indiani de liquali mando il gouernator messi al Cacique e alcuni de li piu principali richiedendoli da parte de la Maiesta Cesarea che venesseno pacifici & portasseno li tre christiani viui senza fargli mal o dano alcuno & che lui li receuetia per vassalli de sua Maiesta anchora che fosseno stati transgressori & doue non volesseno che lui le faria guerra a fuoco & a sangue fine a la lor destruttione. Passarono alcuni giorni che non volseno venire ma piu presto se insuperbiano & faceuan si forti dal altra parte del fiume ilqual era gia in tal modo ingrossido che non si poteua squazar dicendo che gli Spagnoli passasseno da loro cato che a li altri tre gia gli haueuano ammazati, & come la gente della isola fu arriuata mado il gouernator a far vna grande barca di legname & per el meglio passo del fiume fece passar vn capitano co. xl. cavalli & lxxx. pedoni liquali stettono in passare dala mattina fina hora di vespro & mando al detto capitano che gli facesse guerra poi che erano rebellati & haueuano ammazati li christiani & che si dopo che li hauesse castigati secondo la qualita del delitto che haueuano comess-

fo venessero pacifici che lui le riceuesse secondo gli  
comandamenti de sua Maieſta, & che con quelli gli re-  
ceueſſe et chiamaeſſe. In queſta forma ſe partire il Ca-  
pitano con la ſua gente & hauendo paſſato il fiume &  
pigliate le guide andette tutta la notte verſo l'inimici,  
e la matina ſi trouo ſopra il cãpo doue erano ſtati allo-  
giati & ſeguitandogli tutto quel giorno ferendo &  
amazando molti de loro & facendo prigioni tutti quel-  
li che poterono & verſo la notte li chriſtiani ſe allogio-  
rono in vna terra, & il giorno ſeguente di matina vſci-  
rono in piu parte cercando gli inimici & coſi furono  
caſtigati, & vedendo il Capitano che il danno che in lo-  
ro haueua fatto era ſufficiente caſtigamento per il de-  
litto che haueuano fatto, mando meſſaggeri a richieder  
il Cacique di pace (chiamato per nome Quilimaeſſa) il  
qual con gli detti meſſaggeri mando vn ſuo principa-  
le che dice per il timore che haueua el detto Cacique  
de Iſpagnoli non haueua ardimento di venire & che  
ſi el fuſſe ſtato certo de non eſſere amazato che lui ſe-  
ria venuto pacifico. Al qual riſpoſe il capitano che nõ  
receueria mal alcuno ne danno & che veniſſe ſenza  
paura che il gouernator lo receueria per vaſſallo de  
ſua maieſta & li perdoneria il delitto fatto, & con tal ſi-  
curta (benche con grande paura) venne il Cacique et al-  
cuni di ſoi principali gliquali per il capitano furono re-  
ceuti allegramẽte dicendoli che a quelli che veniu-  
no pacifici non ſe li haueua da far danno anchora che  
fuſſeno ſtati rebelli & che poi che lui era venuto non  
ſe le faria piu guerra & che faceſſe venire la ſua gente  
a le terre. Et leuata la vittuaglia de l'altra parte del fiume il

me il capitano con li Spagnoli andarono doue staua il gouernator menando seco il Cacique & gli principali suoi & conto al gouernator tutto il fatto passato il quale rendette gratie a nostro signor Dio per le mercede fatte dandogli vittoria senza esser ferito christiano alcuno, & dicegli che andasseno a riposare & il gouernator dimando al Cacique perche causa se haueua rebellato & amazato gli christiani essendo stato così bene trattato da lui & hauendogli restituita gran parte della sua gente, laquale il Cacique de la insola la haueua presa & datili gli capitani che haueuano brusciato il suo paese accioche lui facesse iustitia de loro credendo quel douesse essere fidele, & hauesse grati tali beneficii. Al qual rispose il Cacique io seppi che alcuni de miei principali, che in le barche veniuano leuorno tre christiani & gli amazorno, ma io non fu in colpa pero pigliai paura che vostra signoria non me incargasse la colpa. Il gouernator rispose menatime qui gli principali che tal cosa comessero & fate che la gente se reduca a le terre. Il Cacique mado a chiamar la sua gente insieme con li principali, & dice che non se poteuano hauer quelli che haueuano amazati li christiani perche se erano absentati dal suo paese. Dapoi che il gouernator hebbe stato la alcuni giorni, vedendo che non se poteuano hauer li Indiani homicidii & che la terra di Tumbes era destrutta, anchora che appare esser grande cosa per alcuni edificii, che vi erano tra liquali due case era vna circondata cō due man di ripari i suoi alloggiamenti & porte con difese, laqual tra Indiani e tenuta per bona forteza. Dicono quelli del paese che

per causa d'vna grande pestilentia che hebbero dele guerre che hanno hauuto dal Cacique de la insola sono ruinati. Et per non hauer ne loro confini piu indiani di quelli che sono fugiети a questo Cacique derermino il gouernator partir con alcuna gente da piedi & da cauallo cercando altra prouincia piu popolata di naturali del paese per mettere in quella terra, & cosi se partitte lasciado in quella suo loco tenete co li christiani che restorno in guardia de le bagaie: & il Cacique resto in pace radunando la sua gente a le sue terre \*

Il primo di che il gouernatore partitte di Tumbes che fu a. xvi. di Magio. MDXXXII. giunse a vna terra piccola: dapoi in tre giorni arriuo a vna terra che sta dentro di certe montagne, il Cacique signore di quella terra li dette obediētia & fu nominato Giouanni: li stette tre di, & in altri tre di agiunse a la ripa di vn fiume la quale staua bene popolata & fornita di molta vittouaglia de la terra & bestiamе di pecore, & la strada sta fatta a mani larga & bene lauorata & in alcuni mali passi salizata. Arriuato a questo fiume che se dice Turicarami & li allogio la sua gente & in vna grade terra chiamata Puchio. Tutti li piu Caciqui che stauano p il fiume in giu vennero pacifici al gouernator: e quelli di queste terre gli andorno in contra a la strada. Et il gouernator gli receuette tutti con molta cortesia & da parte de sua maiesta gli fece saper & rechiedette quello che sua maiesta comanda per fargli venire in cognition & obediētia dela chiesa & de sua maiesta. Et loro intendendo questo per soi interprete, dissero che voleuano essere suoi vassalli: & per tali gli receuette il gouernator co la

solēnita che se richiede, & dettenuo tributo & vituaglia  
inanci di agiungere a questa terra vn tratto di balestra e  
vna piazza con vna forteza circondata, & dentro molti  
allogiamēti ne liquali li christiani allogiorno accioche  
quelli del paese non haueffeno danno, così a costui co-  
me a tutti li altri che veniuano pacifici fece il gouerna-  
tor bandire con grande pene che alcun danno nō gli  
fosse fatti in le persone ne in le robbe: ne gli pigliasse-  
no li mantenimenti piu de quelli vortiano dare di bo-  
na voglia per sustēratione de gli christiani: castigando  
& esequendo le pene in quelli che il cōtrario faceffeno  
perche li paesani portauano ogni di la vittuaglia che  
bisognaua & fieno per gli cauali & seruiuano in tutto  
quello che erano rechiesti. Come il gouernator vedes-  
se la riuā di quel fiume esser abōdante & popolata: co-  
mando che vedeffeno il cōfine d'essa: p veder si se tro-  
ueria porto doue fermarsi: & fu trouato vno bono por-  
to a la costa del mar appresso di questa riuera: & alcuni  
Caciqui signori di molta gēte in parte doue poteuano  
venire a seruire: in q̄sto fiume il gouernator andette a  
visitar tutte quelle terre: & veduti dice che li pareua bo-  
na questa prouincia per essere habitata da Spagnoli.  
Et perche se faccia quello che sua maiesta comanda: &  
gli paesani vengano a la conuersione & cognitione di  
nostra santa fede catholica: mando vn messo a li Spa-  
gnoli che rettorno in T'umbez che venesseno: perche  
con determination dele persone che sua maiesta co-  
manda se facesse la populatione ne la parte piu con-  
ueniēte a suo seruitio & bene de li paesani & dopo che  
hebbe mādato q̄sto messo le parue che haueria alcune

dilatione in la venuta se nõ fuffe psona a laquale il Cacique & indiani di Tumbes haueffeno timore, perche aiutaffeno a la gente che douea venire mado a suo fratello Ferando Picciarro capitano generale. Dopo i feppe il gouernator che certi Caciqui che habitauano in la montagna non voleuano venire pacifici: anchora che erano rechiedti per gli comandamenti di sua maiefta, & mando vn capitano con .xxv. caualli & alcuni fanti per conuertirli al fcruitio di sua Maiefta trouati qlli foraufciti de le fue terre: il capitano andette archiederli che veneffeno pacifici: & loro veneno manu armata: & il capitano gli ando al incontro: & in poco spacio feredo & amazado furno li indiani rotti. Et il capitano di nouo rechiedette che veneffero a lui pacifici se non che gli faria guerra fin che fuffeno destrutti: & così veneno di pace, & il capitano gli receuette: & lasciado tutta qlla puincia pacifica ritorno doue il gouernator ftaua: & meno li Caciqui: il gouernator receuette quelli con grande amor: & fece che ritornasse a le fue terre, accioche rimenasse sua gente. Il capitano diceua hauer trouato in le terre di questi Caciqui che ftano in le mōtagne minere de oro fino: & che li paesani lo coglieuano: & porto la monstra di effo & che le minere ftauano vinti leghe di questa terra.

Li capitano che fu a Tumbes per li Spagnoli vennero cō quelli in trenta di: & alcuni venne per mare cō le bagaie in vna naue & vno barco: & in zatte. Questi vasselli erano venuti di Panama cō mercantie: & non portorno gente: perche il capitano Diego di Almagro ftaua facendo vna armata per venire a questa ter-

ta con proposito di star in quella di per se. Come il gouernator seppe detti vasselli essere arriuati li: perche piu breuemente se descargasse le bagaie & se andasse per il fiume in giu: lui se partette de la terra di Pucchio per il fiume in giu cō parte de la gēte, arriuato doue staua vno Cacique nominato Lachira trouo certi christiani che erano desmontati: liquali se lamentorono al gouernator che il Cacique gli haueua fatto mal trattamēto: & che la notte inanzi non haueuano dormito di timore: pche viderono gli indiani che andauano alterati & in squadre apartate. Il gouernator piglio informatiōe de li indiani paesani: & trouo che il Cacique di Lachira cō gli suoi principali & vn'altro chiamato Almotaxe haueuano ordinato de amazar gli christiani in q̄l medesimo di che venne il gouernator. Veduta la information il gouernator secretamēte fece pigliar il Cacique de Almotaxe: & li indiani principali & lui piglio quel de la Chira & alcuni suoi principali: liquali cōfessorono il delitto. In la medesima hora fece far giustitia: facendo brusciare il Cacique di Almotaxe & li suoi principali & alcuni indiani cō tutti li principali de la Chira: de q̄sto Cacique de la Chira nō fece far giustitia perche li parue nō hauesse tanta colpa: & essere appremiati de suoi principali & perche queste due terre restauano senza capo, & se perderiano. Fece che il Cacique de Chira tornasse in suo stato al quale li disse che de li auanti seruisse bene: che si altra rebellione faceua nō se li perdonaria: & che radunasse tutta la sua gēte & quella di Almotaxe, & la gouernasse & regesse sino che va figlio lo herede in la signoria di Almotaxe se si de uer

gouernare. Questo castigo mise timore in tutta la pro-  
uincia talmente che certa congiuratione che se diceua  
hauuano ordinata tutti li paesani contra del gouerna-  
tor & Spagnoli se dissece: & de li inanzi tutti seruero-  
no meglio & con piu timore. Fatta questa giustitia &  
radunata tutta la gente & bagaie che erano venute da  
Tumbez veduto quello paese & riuiera per il reueren-  
do padre frate Vincente de Val verde monaco del or-  
dine di santo Dominico, & per li officiali de sua Maie-  
sta il gouernator con determinatione di queste perso-  
ne come sua maiesta comanda (perche in questo paese  
& riuiera cōcurreno le cause, & qualita che deue hauere  
la terra che da Spagnoli deue essere habitata: & li pae-  
sani potranno seruire senza patire troppo fatica: hauē-  
do principalmente rispetto a la conseruatione di loro  
come e la volonta di sua maiesta che se habbia) misse  
& ordino gēte per nome di sua maiesta. Presto a la ri-  
uera di questo fiume a sei leghe dal porto di mar sta vn  
Cacique signore di vna citta che se diceua Tāgatarā la  
qual fu nominata santo Michael. Et perche li vasselli  
che erano venuti di Pannama non pateffeno danno  
diferendo il suo ritorno. Il gouernator con deliberatio-  
ne de li officiali di sua maiesta fece scoiare certo oro  
che q̄sti Caciqui, & quelli di Tumbez hauuano dato  
di presente, & leuato il quinto che partiene a sua Ma-  
iesta, il resto che perteneua a la compagnia il gouerna-  
tor lo piglio imprestito dalli compagni a pagare del  
primo oro che hauesseno: & con questo oro espe-  
dirono le nauì: pagati de suoi nolati: & li merca-  
danti venderono sue mercantie & se ne andorono.

Il gouernator fece auisare il capitano di Almagro suo compagno, quanto serria mal seruito Dio & sua Maieſta di cercare di far noua populatione p rompere il suo proposito. Hauendo proueduto il gouernatore in la deſpeditione di qſti nauif: fece cōpartimento per le persone che ſe auicinorono in queſta terra de le terre & fundi perche quelli ſenza aiuto & ſeruitio delli paefani non ſe poteuano ſuſtentare ne popularſe la terra: & ſeruendo ſenza repartire gli Caciqui in persone che li amaeſtraſſeno li paefani receueriano molto danno: perche come gli Spagnoli hebbero conoſciuti li indiani che tenneno in gouerno ſono ben trattati & conſeruati. Per tal cauſa con deſ liberation del religioſo & de gli officiali, parandoli coſi conuenire al ſeruitio de Dio & bene de li paefani il gouernator miſe in depoſito li Caciqui & indiani in li habitatori di queſta terra, perche gli aiutaeſſeno a ſuſtentar & li chriſtiani gli dottrinaeſſeno in noſtra ſanta fede conforme a li comandamenti di ſua Maieſta: intanto che prouedeſſeno a quel che piu conueniſſe al ſeruitio di Dio & ſuo & bene del populo & de li paefani de la terra. Furono eletti gouernatori & altri officiali publici: a liquali fu dato ordine come ſe deueuano regere & gouernare.

Hebbe notitia il gouernatore che in la ſtrada de Chinchā & del Cuzco erano grande terre abundante & ricche: & che a dodici o quindeci giornate ſtaua vna valle habitata che ſe dice Caxamalca doue faceua reſidentia Atabaliba: che e il piu grande ſignore che ſi

al presente se ritroua intra gli naturali: a cui tutti obedi-  
uano & che de lontan paese de doue e natio e venu-  
to conquistando & guadagnando & come venne a la  
prouincia di Caxamalca (per essere così ricca & dilette-  
uole) se fermo in quella & de li va cōquistando piu ter-  
re. Et per essere questo signore tanto temuto gli conui-  
cini de questo fiume non stanno domestici al seruitio  
di sua maiesta come conuiene: inanzi se cōfanno & ri-  
ducono con q̄sto Atabaliba: & diceuano che lui reco-  
noscono per signore & non altro: & che piccola par-  
te del suo effercito basta per amazar tutti li christiani:  
ponendo molto timore cō sua accostumata crudelta.  
Il gouernatore determino di partire & trouare Ataba-  
liba per reducerlo al seruitio di sua maiesta, & per pacifi-  
care le prouincie circunuicine perche fatto questo il  
resto senza fatica seria pacificato.

Partite il gouernator da la città di santo Michael  
per trouare Atabaliba a li. xxiiii. de Settēbre del. MD  
XXXII. Il primo di del suo viaggio passo la gente il  
fiume con due zatte, & li caualli sguazādo in quella not-  
te dormirno in vna terra da l'altra parte del fiume & in-  
tre di sequēte giūse a la valle di Piura a vna fortezza di  
vn Cacique, doue trouo vn capitano cō certi spagnoli:  
liquali lui haueua mādati per pacificare quel Cacique:  
& perche nō mettesse in necessita il Cacique di san-  
to Michael, li stette il gouernator dieci di informādo  
se del bisogno per il suo viaggio & numerando li chris-  
tiani che menaua, trouo che erano. lxxvii. caualli: & cx.  
fanti de liquali tre erano scoppettieri et alcuni balestrie

ri:& perche il loco tenente di santo Michaeli hauēua scritto che hauēua pochi christiani:fece bandir il gouernator che quelli che volesseno tornare ad habitare in la terra di santo Michael, che gli assegnaria Indiani cō liquali se sustētasseno:come li altri habitatori che li stauano,& che lui andaria conquistando con quelli che li restariano pochi o molti.De li se tornarono cinque caualli & quattro pedoni di sorte che con questi furono lv.habitatori:oltre li dieci o dodeci che restorno in habitationi per sua volōta. Al gouernator restorno.lxii.caualli & .cii.pedoni gli comando il gouernator che se faccesseno arme chi non le hauēua: cosi per le sue persone come per li caualli, & resefe li balestrieri, fino la somma di vinti & fece vn capitano che tenesse carico di loro.

¶ Proueduto che hebbe in tutto il che conueniua se partite con la gente: & hauendo caminato mezzo di arriuorno in vna piazza grande circondata di muri di vn Cacique nominato Pabor.Il gouernator & sua gente si alloggiorno li,& intese che questo Cacique era grāde signore:ilquale alhora staua destrutto:che il Cuzco vecchio padre di Atabaliba li hauea ruinate.xx. terre & amazata la gente di quelle.Con tutto questo danno haueua molta gente:& insieme con lui staua vn'altro suo fratello tanto grande signor come lui. Questi erano pacificamēte depositati in la citra di santo Michael, questa terra & quella de Piura sta in certe valli piani boni.Il gouernatore hebbe la informatione de li populi & Caciqui circūvicini & de la strada di Caxamalca:& fu informato che a due giornate de li era vna terra grā

de che se diceua Caxas: doue staua gente di guerra di Atabaliba spettando li christiani che passasseno per li. Saputo per il gouernator, fece secretamente che vn capitano con alcuni pedoni & caualli andasse a la terra di Caxas: perche se li erano gēte di Atabaliba che non pigliasseno superbia lasciando di andare a loro: & li comando che bonamente procurasseno di pacificarli & redurli al seruitio de sua Maieſta rechiedendo quelli per li suoi comandamenti.

Subito quel di partitte il capitano & l'altro di se partitte il gouernatore: & arriuò in vna terra chiamata Zaran doue aspetto il capitano che andò a Caxas. Il Cacique de la terra portò al gouernatore prouisione di pecore & altre vittouaglie da vna fortezza doue il gouernator giunse a mezzo di nel altro mezzo di partette da la fortezza & giunse nella terra di Caran: doue comando se allogiasse sua gente per spectar il capitano che era andato a Caxas: ilquale dapoi cinque di mando vno messo al gouernator facendoli a sapere quel che li hauea successo. Il gouernator gli rispose subito come in quella terra staua aspettandolo: che dopoi hauere negociato venissero a congiungerse con lui & che venendo visitasse & pacificasse vn'altra terra che sta circa la citta di Caxas che se chiama Guicabamba: & che era certificato che questo Cacique di Zaran era signore di bone terre & de vna valle abundante: ilqual sta in deposito in li habitatori de la citta di santo Michael. In otto di che il gouernator stette spettando il capitano, se misseno in ordine li Spagnoli & ponerno in ordine li caualli per

la conquista & viaggio. Venuto il capitano con la sua gente fece relatione al gouernatore di quello che in quelle terre haueua veduto. Doue diceua haue-  
re stato doi di & vna notte fin arriuar a Caxas senza riposare piu di quanto mangiauano montando per grande montagne per pigliarli al l'improuiso. & che con tutto questo non fu possibile arriuar anchora che portaua bone guide, sino che per la strada incontrorno le spie de la terra: & che ne pigliorno alcune, da lequale saperno come stauano le gente: & posti li christiani in ordine seguitorno suo viaggio fino che arriuo a la terra & in la intrata di quella trouo vn sito di alloggiamento de soldati doue pareua essere stata gente di guerra, il populo di Caxas sta in vna valle piccolla intra certe montagne & la gente de la terra staua alquanto alterata & come il capitano li assicuro & li fece intendere come veniua da parte del gouernator per li reccuere p vassalli del Imperator. Allhora vsci fora vn capitano che dicea stare p Atabaliba recuperado li tributi de quella terra: dal qual hebbe informatione de la strada di Caxamalca: & del pensier che Atabaliba teneua per retener li christiani & de la citta di Cuzco che staua de li trenta giornate, le mure de laqual sono di vna giornata di circuito & la casa doue alloggia il Caci-  
que tiene quattro tratti de balestra, ne laquale sta vno alloggiamento doue sta il corpo del Cuzco vecchio, il folate del qual sta salizato d'argento la coperta & li muri de piastri de oro & argento intretessuti. E che quelle terre erano state de vn anno nazi del Cuzco figliolo del Cuzco vecchio, fino che Atabaliba suo fratello se

leuo cōtra de lui & e venuto conquistando la terra: im-  
ponendoli grande angarie & tributi & che ogni di fa  
molte crudelita in loro & che de piu del tributo che li  
dāno de soi beni & intrate anchora li danno de suoi fi-  
glioli & figliole & che q̄l sito de logiamēto de soldati fu  
di Atabaliba che pochi di inanzi era partito de li con  
parte de sua gente & che se trouo in quella terra de Ca-  
xas vna casa grande forte & circondata di muri con le  
sue porte in la quale stauano molte femine filando &  
teffendo vestimenti per la gente di Atabaliba senza ha-  
uere con loro homini eccetto li portanari che le guar-  
dauano: & che in l'intrar de la terra erano certi Indiani  
impiccati per li piedi: & seppe da questo principale che  
Atabaliba lo haueua mandato fuora perche vno di q̄l  
li era intrato in casa de le femine & dormitte con vna:  
ilqual insieme con tutti li portanari che furono consen-  
titi fece appiccare .

Come questo capitano hebbe pacificato quella ter-  
ra de Caxas, ando a la terra di Guacamba, che sta-  
ua lontan de li vna giornata & e maggior che quel-  
la di Caxas & de migliori edificii & la fortezza e tut-  
ta di sassi bene lauorati, & li sassi grandi di sei & sette  
palmi di largo in tal ordine messi che non pare giun-  
tura in mezzo di quelle el tetto coperto de belli mat-  
toni con due scali di pietra in<sup>o</sup> mezzo de doi allogia-  
menti. Per mezzo di questa terra & de Caxas passa  
vn fiume piccolo del qual le terre se serueno & tengo-  
no suoi ponti con salizate ben fatte. Per quelle due ter-  
re passavna strada lōga fatta a mano che trauersa tutta  
q̄lla terra, & viene dal Cuzco fina Guito che sono piu

di trecento leghe: va in piano & per le montagne ben  
lauorato: e tanto largo che sei canali ponno audare  
per esso da li par senza toccare l'uno al altro per la strada  
sono condutti de acque menati da altre parte de le  
quale beueno li viandanti. In ogni giornata ci e vna ca  
sa a modo de hosteria doue se allogiano q uelli che va  
no & vengono in la intrata di questa strada in la terra  
di Caxafetta vna casa al principio d'vn ponte doue sta  
vna guarda che piglia la gabella a quelli che passano &  
li pagano il medesimo di quello che portano . Et alcu  
no non po cauar soma de la terra che non ne porti  
vn'altra: & tal costume tenerno ab antiquo. Et Ataba  
liba fece suspenderlo tãto quanto toccaua a quello che  
se caaua per la gente de sua guarnitione . Nessun po  
intrare ne vscire per altra via con soma si non per que  
sta doue sta la guarda sotto la pena di morte. Anchora  
dice che haueua trouato in qlle due terre due case pie  
ne di calciameri & pani di sale, & vn mangiar che pare  
come fittelle & in deposito altre cose p la gẽte di Ata  
baliba, & dice che qlli paesani haueuano bon ordine &  
viueuano politamente con il capitano venne vn In  
diano di principali cõ alcuni altri . Dice il capitano che  
quel indiano era venuto con certo presente per il go  
uernatore. Questo messo dice al gouernatore che suo  
signore Atabaliba li mandaua di Caxamalca per por  
tarli quel presente che erano due fortezze a modo di  
fonti figurate in pietra p beuere : & due some di Oche  
secche scorticate: perche fatte poluere se perfume con  
quelle perche cosi se vfa infra li signori di quella terra  
& che li fa intendere che ha volonta di essere suo ami

co:& spettarlo pacifico in Caxamalca, il gouernatore piglio il presente:& li parlo bene:dicendogli che teneua a caro il suo venire p essere messo di Atabaliba il q̄l desideraua veder per la relatione che de lui teneua. Et che come lui seppe che faceua guerra a li soi contrarii determino di andare a vederlo & essere suo amico & fratello:& darli fauore in la sua conquista con li Spagnoli che con lui veniuano. Et ordino che li desseno da mangiar a lui & quelli che cō lui veniuano & tutto quello che bisognauano:& fosseno bene alloggiati come imbasciadore di t̄to grande signore:& dopoi che hebbero riposati li fece venire dinanci & li dice si voleuano ritornare, o restare li p alcuni di che faceffero la sua volonta, il messagier disse che voleua ritornare cō la risposta al suo signore. Il gouernator li disse:dirai da parte mia q̄llo che te ho detto:che nō me detenero in alcuna terra p lavia per essere piu presto a vederme cō lui.& detteli vna camiscia & altre cose di castiglia pche le portasse. Partito q̄sto messagier & il gouernator stette li duo giorni perche la gēte che eravenuta di Caxas veniua stracca del viaggio.& in t̄to scriuette a li vicini de la terra di santo Michael la relatione che de la terra se haueua & le noue di Atabaliba:& le m̄do le due fortezze & le veste di lana de la terra che di Caxas portorono(che e cosa di veder in Spagna & altroue l'opera & sottilezza di q̄lla che nō se iudica essere se nō di seta & non di lana:lauorati con figure di oro di martello molto bē messo in le veste.)Come il gouernatore hebbe despedito q̄sti messagieri per il populo di santo Michael lui se partitte:& ando tre di senza trouar terra po

pulata ne acqua: eccetto vna fonte piccola de laq̃l con  
fatica se p̃uedette. Dapoi di tre di arriuo ad vna gran-  
de piazza circōdata: ne laquale non trouo gente & in-  
tese che era di vno Cacique signore della terra di Co-  
piz, che staua circa de li in vna valle & che quella for-  
tezza sta deshabitata per non hauer acqua. Nel altro di  
domatina con la luna partette il gouernatore per esse-  
re grande giornata fino al habitato & a mezzo di fu in  
vna casa circondata con boni alloggiamenti de liquali  
li venirno al incontro per receuerlo alcuni Indiani &  
perche li nō vi era acqua ne vittuaglie, ando due leghe  
de li a la terra del Cacique: arriuato la fece pigliar aliog-  
giamento a la gente circa de lui & li seppe il gouerna-  
tore de li Indiani principali di quella terra che se dice  
Motux che il Cacique di quella staua in Caxamalca &  
che haueua menati con lui trecento homini di guer-  
ra: fu trouato li vn capitano posto p Atabaliba. li stette  
il gouernator quatro di: ne liq̃li vedete alcuna parte de  
la terra di q̃sto Cacique: che haueua assai in vna valle  
abundāte tutti li popoli che de li fino a la terra di santo  
Michael stāno p valli: & così medesimo tutti q̃lli de liq̃-  
li se ha noticia che stāno fino al piede de la montagna  
che sta circa de Caxamalca. Per q̃sta via tutta la gente  
hāno vno medesimo modo de viuere. Le femine ve-  
steno veste larghe che strascinano p terra come habito  
de femine di Castiglia. Li homini vesteno certe cami-  
scie corte & e gēte brutta mágiano carne & pescie tut-  
to crudo el maizo mangiano cotto & rostito hanno al-  
tre sporcheze di sacrificii & moschee leq̃le tēgono in ve-  
neratione tutto il meglio di soi beni offeriscono in q̃le

sacrificano ogni meſe a ſoi proprii & naturali figlioli & con il ſangue di loro vngeno la faccia de li idoli & le porte de le moſchee: & ne buttano di ſopra le ſepulture de morti. & q̄lli medefimi qui ſe sacrificano & vāno di ſua volonta a la morte ridendo ballando & cantando: & loro dopoi che hanno bene beuuto dimandano che li ſia tagliata la teſta: anchora sacrificano pecore. Le moſchee ſono differēiate da le altre caſe circondate de pietra & di muro bene lauorate ſituate in lo piu alto de la terra in Tumbes & in altre populatione vſano d'vna medefima vſanza: & hāno li medefimi ſacrificii. Seminan in valli che ſi adacquano de li fiumi repartendo l'acqua per ſeraioli coglieno molti ceſari bianchi & altre ſemente & radice che mangiano in queſta terra pious poco.

Il gouernatore camina doi di per certi valle bene populati: dormendo in ogni ſera in caſe forte circondate de muri: li ſignori de q̄ſte terre dicono che il Cuzco vecchio allogiaua in q̄ſte caſe quādo faceua viaggio. la gēte di q̄ſta terra viueua pacifica. Nel altro giorno camina per vna via di terra ſecca & ſabioſa fino che arriua in vna valle bene popolata per laquale paſſa vn fiume furioſo & grande: & perche non ſe poteua ſguazar il gouernator dormette da quella parte: & comando ad vn capitano che lo ſguazaffe con alcuni che ſapeua no notar & che andaffe da l'altra parte, perche non veniſſe gente a turbarli il paſſo. Il capitano Hernando Picciarro paſſo & li indiani d'vna terra che ſtaua in l'altra parte vennero a lui pacifici: & piglio alloggiamento in vna fortezza circondata & come vedeſſe che li indiani de

diani de le terre erano in difesa anchora che alcuni venessero incontro pacifici, tutte le terre stauano deshabitate & la roba leuata. Lui li domandete de Atabaliba, si sapeano che spettasse pacifico o di guerra li christiani: & alcuni nõ volse dire la verita, per paura che haueuano di Atabaliba: fina che pigliado da banda vno principal & tormentato li dice che Atabaliba spettaua di guerra cõ la gente sua in tre parte, vna al piede de la montagna l'altro in lo alto & il resto in Caxamalca con molta superbia dicẽdo che ha da amazar li christiani: & che questo lui lo haueua vdito, l'altro di dematina lo fece saper il capitano al gouernatore. Et la medesima hora comando il gouernator tagliar arbori da vna parte & da l'altra del fiume, con liquali la gente e bagaie passasse: & furono fatti tre ponti per doue in tutto quel giorno passo la gẽte & i caualli notando. In tutto questo trauglio il gouernatore stette fin che fu passata la gente: & come furono passati andorno ad allogair a la fortezza doue il capitano staua: & fece chiamar vn Cacique dal quale intese che Atabaliba staua piu auanti de Caxamalca in Guamachuco con molta gente di guerra che sariano cinquanta milia homini. Come il gouernator intese tanta moltitudine di gente: credendo che il Cacique fallasse il cõto volse saper il suo modo di contar: & seppe che contauano di vno fina dieci & de dieci fin a cento, & de centenai fanno mille & cinque dieci de migliari era la gente che Atabaliba teneua questo Cacique del qual il gouernator hebbe la informatione de li principal di quelli che stauano in fiume: il qual dice che nel tempo che venne Atabaliba

per q̃lla terra: lui se haueua nascoso p timore. Et come  
nō hauea trouato in le sue terre da. v. milia Indiani che  
haueua ne amazo q̃ttro mila & li piglio sei cento femi  
ne & sei cēto puttini p ripartire intra la gēte di guerra, &  
dice che il Cacique signor di q̃lla terra & fortezza doue  
stauano se chiamaua Cinto: & che staua cō Atabaliba.

Qui se riposo il gouernatore & la sua gente quattro  
di, & vn di ināzi che douesseno partire parlo cō vn in  
diano principal de la puincia di. s. Michael & li disse s̃  
haueua ardimēto di andare per espia & portar auiso di  
q̃llo che se faceua in la terra. L'Indiano rispose che nō  
ardiria di andare p espia: ma che andata per suo messa  
giero a parlare cō Atabaliba: & sapero si in la mōtagna  
fosse gēte di guerra & la volōta che ha Atabaliba. Il go  
uernatore disse che fusse come volessē & che se in la  
mōtagna fusse gente (come lui haueua inteso) che li des  
se auiso cō vn indiano di q̃lli che seco menaua, & che  
parlasse cō Atabaliba & con sua gente: & facesse inten  
derli il bono trattamēto che lui & li christiani fanno a  
li Caciqui pacifici: & che nō fanno guerra se nō a colo  
ro che la vogliono. Et che de ogni cosa li dicesse la ve  
rita conforme a q̃llo che haueua veduto. Et che si Ata  
baliba voleua essere bono, che lui seria suo amico &  
fratello & li daria fauore & aiuto in la sua guerra con q̃  
sta ambasciata se partette quel indiano: & il gouernato  
re seguito il suo viaggio per quelle valli trouādo ogni  
di terre con sue case circondate come fortezza: & in tre  
giornate arriuo a vna terra che sta al piede de la mon  
tagna lassando a la man dritta la strada che haueua fat  
to. p̃che q̃lla va seguitādo p q̃lle valli verso di Chiacha

& q̄sta altra va a Caxamalca dritto: laqual via se seppe  
che fino Chinchá era bene popolata & de boni populi  
& v̄ne dal fiume de santo Michael fatto de salizate cir  
cōdato da le due parte de muri, che due carrette porria  
no andare a la pare: & de Chinchá va al Cuzco: &  
in molta parte sono arbori d'vna parte & da l'altra pos  
sti a mano pche facciano ombra a la via, q̄sta strada se  
fece pil Cuzco vecchio p doue veniua a visitare le sue  
terre: & q̄lle case circōdate erano li soi allogiamēti alcu  
ni deli christiani furono de opinione che andasse il go  
uernator cō loro p q̄lla strada a Chinchá, la causa che p  
l'altra via era vna cattiuá mōtagna da passare ināzi de  
arriuare a Caxamalca: & i q̄lla era gēte di guerra di Ata  
baliba: & andādo p li poteuano hauer alcū dāno. Il go  
uernatore rispose che Atabaliba hauea notitia che lui  
andaua in la sua dimāda fin quādo partitte dal fiume di  
s. michael che se lassauano q̄lla via, diriano li indiani che  
nō haueuano ardimēto di andare verso loro & piglia  
riano molta supbia piu de q̄lla che haueuano pil q̄l &  
p molte altre cause disse che nō douea lassare la via co  
minciata, & ādar doue che Atabaliba stesse: che tutti pi  
gliasseno animo a far come spettaua di loro & che nō  
haueffeno timore de la troppo gēte che diceuano che  
hauea Atabaliba che ācora che li christiani erano māco  
il socorso di dio era grāde & bastāte p ruinar li nimici:  
& farli venire in conoscimēto de la n̄ra s̄ata fede catho  
lica: come ogni di se e veduto nostro. S. dio far miraco  
li in altre maggior necessita che costi lo faria i q̄lla: poiche  
andauano cō bona intētionē di far venir q̄lli infideli a  
conoscimēto de la verita senza farli mal ni dāno: saluo

a quelli che voleſſeno contradirli & metterſi in diſeſa .  
Fatto queſto ragionamento per il gouernator, tutti diſ-  
ſeno che andaffe per la via che a lui pareua piu conue-  
niente che tutto lo ſeguitariano con molto animo: & al  
tempo vederia l'effetto che ognun faria . Giunti al pie-  
de de la montagna reſoſero vn di per dar ordine a  
la motata, hauuto il parere il gouernator de le perſone  
eſperte , determino laſſare la retroguardia & bagaie:&  
meno ſeco quaranta caualli & ſeſſanta ſanti : & il reſto  
laſſo con vn capitano:& li comando che li ſeguitaſſe-  
no con bono ordine:& che lui li daria auſo di quello  
che doueua fare. Con tal ordine comincio a montar il  
gouernator la gente di arme menando li caualli a ma-  
no & a mezzo di furno arriuati a vna fortezza circon-  
data che ſta ſopra di vna montagna in vno malo paſ-  
ſo, che con pochi chriſtiani ſe diſenderia ad vn grande  
eſſercito perche era tanto herta che per alcune parte  
biſognaua montar come per ſcale : & non vi era altro  
loco per doue montar ſino per quella ſola via , mon-  
toſſe queſto paſſo ſenza trouar gente alcuna che lo de-  
ſendefſe. Queſta fortezza ſta circondata de pietra poſ-  
ta ſopra vna montagna circondata di roqua tagliata .  
Li reſto il gouernator per rinfreſcar & mangiare . Ma  
era tanto grande il freddo che faceua li che come li ca-  
ualli veniuano vſi al calor che in le valle faceua , alcuni  
di loro ſe reſtedorono. De li ando il gouernator a dor-  
mir in vna altra terra:& mando vn meſſo a quelli che  
de dietro veniuano per farli ſapere che ſecuramente  
poteuano montar quel paſſo:che procurafſeno de ve-  
nire a dormire a la fortezza , li gouernator ſtette allo

giato quella notte in quella terra in vna casa forte circondata di pietra lauorata a maniera di fundamenta di pietra tanto larghi li muri come qualunque fortezza di Spagna: con le sue porte, che si in questa terra fusse li mastri & sturmenti di Spagna non seria possibile essere meglio lauorato il detto muro, la gente di questa terra era scampata eccetto alcune femine & pochi Indiani: de liquali il gouernator comādo a vno capitano che pigliasse doi de li piu principali, & se informasse ognun da per se de le cose de quella terra & doue staua Atabaliba, & si spettaua di pace o di guerra. Il capitano intese da loro come haueua tre di che Atabaliba era venuto a Caxamalca: & che menaua seco molta gente: che non sapenano che voleua far: che sempre haueuano inteso che voleua pace con li christiani: & che la gente di quella terra staua per Atabaliba: & che al tramontar del Sole venne vn indiano di quelli che l'indiano che fu mandato per messo menaua seco & disse chel mādaua il principal Indiano che fu per messo ap̃ffso di Caxamalca pche li haueua scontrato doi che da parte di Atabaliba veniuano & che restauano dietro che in l'altro di seriano li & che Atabaliba staua in Caxamalca: & che lui non se fermaria per andare a parlare con Atabaliba & che lui tornaria cō la risposta & che in la via nō haueua trouato gente di guerra. Immediatamente il gouernatore fece saper tutto q̃sto con vna lettera al capitano che era restato con le bagaie: & che in l'altro di faria piccola giornata p spettarlo: & de li andariano insieme nel altro di de mattina partette il gouernatore cō sua gente montando sempre la mōtagna

in lo alto di quella e vna pianura appresso certe fontane di acqua li se fermo per aspettar quelli che dietro veniuano li Spagnoli si iattorno drento da le sue tende di bombace che portauano facendo fuochi per difenderse dal grande freddo che in la mōtagna faceua che in Castiglia in la terra di Campos nō fa maggiore freddo che in quella montagna: laqual disopra e piana tutta piena de vna herba come brula, le acque sono tanto frigide che non se ponno tenere senza scaldarle. De li a vn pezzo che il gouernatore hebbe riposato aggiunse la dietroguardia & p altra via li messagieri che Atabaliba mandaua liquali menauano seco dieci pecore & arriuati che furno inanzi al gouernatore & fattoli il debito honore li diceuano che Atabaliba mandaua quelle pecore p li christiani: & p saper il giorno che arriuaria no a Caxamalca: p mādarsi prouisione alla via. Il gouernatore receuette quelli bene: & li dice che hauena piacere de la sua venuta p essere messi di suo fratello Atabaliba: che lui seria cō lui il piu presto che potesse. Dipoi che hebbe māgiato & riposato il gouernator li domādo de le cose de la terra & de le guerre che teneua Atabaliba. L'vn di loro rispose che hauena cinque di che Atabaliba staua in Caxamalca: p aspettar li il gouernator: & che nō hauena seco se nō poca gente chel resto hauena fatto andar a far guerra al Cuzco suo fratello. Dimandoli il gouernator in particolar quello che era seguito in quelle guerre & come principio a cōquistare. l'indiano dice il mio signore Atabaliba e figliolo del Cuzco vecchio che e morto ilqual fu signore di tutte queste terre: & così lassò il suo figliolo Atabaliba signore di vna grāde pro

uincia che sta piu in la di Tomipunxa laqual se dice  
Guito:& al altro suo figliolo maggiore lascio tutte le al  
tre terre & dominio principal & p successore del domi  
nio se chiama Cuzco come suo padre,& nō contento  
del dominio che haueuavēne à far guerra a suo fratello  
Atabaliba:ilqual li mādō messagieri pregādolo che lo  
lasciasse pacifico in q̄llo che suo padre li haueua lascia  
to per heredita & non volendo farlo il Cuzco amazo  
li suoi heredi & vn fratello de li doi che furono con la  
ambasciada. Veduto questo p Atabaliba ando contra  
lui cō molta gente di guerra fina arriuar a la prouincia  
di Tumipōba che era del dominio di suo fratello: &  
per difenderfeli quella gente fece brusar la terra princi  
pale di q̄lla prouincia & amazo tutta la gēte li le venne  
noua come suo fratello era intrato in la sua terra facen  
do guerra:& ando contra de lui. Come il Cuzco sep  
pe che veniua fugette a la terra sua, Atabaliba ando  
cōquistando le terre del Cuzco che terra alcuna nō se  
defese:perche sapeuano il castigo che in Tumepom  
ba fece & de tutte le terre che pigliaua se rinfrescaua di  
gēte di guerra:& come arriuo in Caxamalca li parse la  
terra abūdante & bella p fornire di conq̄stare tutto il re  
stāte de la terra de suo fratello & mādō vn capitano cō  
doi milia homini di guerra cōtra la citta d'vn suo fratel  
lo & come suo fratello teneua molto numero di gen  
te ne amazo li doi milia homini: & Atabaliba riman  
do piu de gēte cō doi capitani sei mesi fa & da pochi di  
in qua ha hauute noue de q̄sti doi capitani che hā gua  
dagnato tutta la terra del Cuzco fina ap̄lso a la sua ter  
ra & hāno rotto lui & la sua gēte & menano p̄sonier la

persona sua pigliandoli molto oro & argento alqual il  
gouernator dice molto piacere e pigliato di quello che  
me hai detto per sapere de la vittoria del tuo signore  
perche non contentandosi suo frate!o di quello che te  
neua, voleua priuarlo del stato nel quale suo padre l'ha  
ueua lasciato. A li superbi accade come al Cuzco che  
nō solamente nō ottengono q̄llo che malamente han  
no in desiderio ma anchora tali restano persi nelle rob  
be & nelle persone . Et credendo il gouernatore che  
tutto quello che l'indiano haueua detto fusse da parte  
di Atabaliba per metter paura a li christiani & dar ad  
intēdere la sua possanza & destrezza disse al messagie  
ro, ben credo tutto quello che me hai detto e cosi per  
che Atabaliba e gran signore & ho noue che lui e bo  
no guerriero , ma te so ben dir che l'Imperator mio si  
gnore ilqual e Re di Spagna & de tutta l'India & terra  
ferma & e signor di tutto il mondo ha molti seruitori  
piu grandi signori che Atabaliba & li suoi capitani hā  
no vinto & preso molto maggiori signori che Ataba  
liba & suo fratello & suo padre & l'Imperator me man  
do in queste terre a mettere li habitati di quelle nel co  
noscimento de Dio & in la sua obedientia & con que  
sti pochi christiani che meco vengono, ho rotto mag  
giori signori che Atabaliba , si lui vole la amicitia mia  
& receuerme pacificamente come li altri signori hāno  
fatto, io li sero bon amico & li aiutaro ne la conquista  
sua & restara nel suo stato perche io andaro per queste  
terre dilongo fino che descoprito l'altro mare & si lui  
vol guerra io gliela faro come ho fatto al Cacique de  
la isola de Santiago , & a quello di Tumbes, & a tutti

quelli che meco han cercato guerra perche io a niuno faccio guerra si non a coloro che la vogliono . Intese queste cose li messagieri restorono vn pezzo come stupefatti che non parlorno vedēdo che cosi pochi Spagnoli faceuano cosi grandi fatti & fina vn pezzo dissero che voleuano andare con la risposta al suo signore & dirli che li christiani andariano presto accioche lui li mandasse refrescamento a la strada, il gouernatore gli dette licentia il giorno seguente la mattina piglio il camino caminādo tutta via p la mōtagna & in vna terra laqual lui trouo in vna valle dormitte q̄lla notte . Subito che il gouernator arriuo li venne il principal messagiero che Atabaliba haueua primamente mandato con il presente per la via di Caxas: il gouernator mostrò di allegrarse molto con lui & li domando come staua Atabaliba ilqual rispose che staua bene & che lui lo mandaua con dieci pecore che portaua per li christiani & parlo molto speditamente nel suo parlare pareua homo accorto & come hebbe fatto il suo ragionamento domando il gouernator a li interpreti quello che diceua & loro dissero che quel medesimo haueua detto che l'altro messagiero il giorno auanti & altre molte parole & li dette ad intendere il grande stato del suo signore & il gran valor del suo essercito affermando & certificando il gouernator che Atabaliba lo receueria di pace & lo teneria per amico & fratello . Il gouernatore li rispose molte bone parole si come a laltro haueua risposto . Questo ambasciadore se faceua seruire come signore & haueua cinque o sei vasi di oro fino ne li quali beueua & con quel

li medesimi daua da beuere a li Spagnoli de la chicha  
cioe beuanda che seco portaua & dice che voleua an-  
dare con il gouernatore fino a Caxamalca.

Il seguente giorno dematina se partette il gouerna-  
tore & camino per montagne come prima & arriuo  
in vna terra di Atabaliba doue se riposo vn giorno  
laltro di venne li il messagiero ilqual haueua manda-  
to il gouernator ad Atabaliba che era vn principal In-  
diano de la prouincia di santo Michael & vedendo  
il messagiero di Atabaliba che presente era scorozzosi  
contra lui pigliandolo per le orecchie & tirandole  
fortemente fino che il gouernatore comando che lo  
lasciasse che non lasciandolo seria stato tra loro gran-  
de question. Domandoli il gouernator perche causa li  
haueua fatto quello al messagiero di suo fratello Ata-  
baliba ilqual li disse questo e vn gran villan spione di  
Atabaliba & viene qua a dir bugie monstrando essere  
persona principal perche Atabaliba e de guerra fuora  
di Caxamalca nel campo & ha molta gente che io tro-  
uai la terra voda di gente & de li andai a li padiglioni  
& vidi che tiene molta gente & bestiamme & molte ten-  
de & tutti stano in punto di guerra & me volsero ama-  
zar se non perche li dissi che si loro me amazauano se-  
riano amazati di qua li loro ambasciadori & che fino  
che io non tuornasse no li lasciariano parrire & co que-  
sto me lasciorno & non me volsero dar a mangiare se  
non che me rescattai, io li dissi che me lasciasseno ve-  
dere Atabaliba & digli la mia ambasciata & non lo vol

feno farlo, dicendo che digiunaua & non poteva parlare con ninguna persona. Vn Cio suo vscitte a parlare meco & diffili che io era tuo messagiero & tutto quello che me comandasti che dicesse lui me domando che gente erano li christiani & quale arme portauano io li diffi che sono valenti homini & grandi guerrieri & che menano caualli seco che correno come il vento & quelli che li caualcano portano lance larghe & con quelle amazano quanti trouano per roche subito in doi salti se adgiungono con loro & li loro caualli con li piedi & bocca amazano molti, li christiani che vanno a piedi diffili che sono molti leggieri & portano in vn braccio vna rotella di legname con la quale si defendono & giupponi forti pieni di bombace & vna sorte di spate molto acute & tagliano da tutte due le bande & che de ogni colpo tagliano vn homo per mezzo & a vna peccora leuano la testa & con quelle tagliano tutte le arme che li indiani portano & altri portano balestre che tirano dilongo & per ogni faetta amazano vno homo & tiri de archebusci che tirano balotte di fuoco con li quali amazano molta gente liquali me diceuano che tutto e niente & cheli christiani sono pochi & li caualli non sonno armati & che subito li amazariano con le sue lance. Io diffi che hanno la pelle dura & che le sue lance non le portariano passare diceuano che de li tiri de la artiglieria non hanno paura & cheli christiani non ne portano piu de doi seco & allhora che me voleua tornare

li pregai che me lassasseno veder Atabaliba poi che li suoi messagieri vedeno & parlano al gouernatore che e meglio che lui & non me vosseno lasciar parlar con lui & cosi mene venni. Vedete mo si ho ragion di amazarlo perche essendo lui vno spio di Atabaliba come me hanno detto che parla teco & mangia a la tua mensa & a me che sono homo principale nõ me volsero lasciar parlar con Atabaliba ne darne a mangiare & con bone parole me defesi che non me amazorono il messagiero di Atabaliba rispose timorosamente vedendo quel altro indiano che parlaua con tanto ardimento & dice che si non era gente in la terra di Caxamalca qsto era per lasciar le case vode ne lequale se potesseno li christiani allogiar & Atabaliba sta in la cãpagna perche cosi l'ha di costume dapoi che comincio la guerra, & si non t'han lasciato parlare con Atabaliba e stato perche lui digiunaua secondo il suo costume & non te lo lasciamo veder perche il giorno che lui digiuna lui sta ritirato & niuno li parla in quel tempo & niuno haueria hauuto ardimento a farli intendere che tu eri li perche se lui lo hauesse saputo lui te haueria fatto intrare & dar a mangiare. Altre molte parole diffesi assecurando che Atabaliba staua spettando la pace. Si tutti gli ragionamenti che furono fatti tra il gouernator & questo indiano se hauessino da scriuere a lungo si faria vna grande scrittura & per abreuuar se scriue sommariamente il gouernatore dice che ben credea che cosi fusse come lui diceua perche non hauena manco confidanza del suo fratello Atabaliba & non lasso de li far cosi bono trattamento come haueua

fatto per auanti reprimendo l'indiano suo messagiero facendoli a sapere che li despiaceua che l'hauesse maltrattato in sua presentia reputando in secreto per cosa certa che fusse vero quello che l'indiano li haueua detto per il conoscimento che haueua de li tradimenti de indiani . Il seguente giorno partitte il gouernator & dormitte in vna pianura de Canana per arriuar l'altro giorno al mezzo giorno a Caxamalca che diceuano che staua appresso la vñeno li messagieri di Atabaliba con vittouaglie per li christiani il giorno dopo il far del giorno partitte il gouernator con la sua gente in ordine & ando vna legha appresso Caxamalca & la spetto che arriuassee la retroguardia & tutta la gente & caualli se armorono & il gouernator se mise in ordine per la intrata de la terra & fece tre squadre de li Spagnoli cosi da piedi come da cauallo con tal ordine camino mandando messagieri ad Atabaliba che venisse la a la terra di Caxamalca per vederse con lui arriuato a la intrata di Caxamalca vederno lo essercito di Atabaliba a vna legha appresso de la terra al piede de vna montagna arriuo il gouernatore in la detta terra di Caxamalca venerdi a l'hora di vespro che fu a li .xv. de Nouembre del .MDXXXII. nel mezzo de la terra e vna piazza grande circondata di muri & case per alloggiare & per non trouar il gouernator gente se fermo in detta piazza & mando vn messagiero ad Atabaliba facendoli intendere come era arriuato & che venisse a vederse con lui & monstrarli doue se doueua alloggiare in questo mezzo mando a vedere la terra per veder se se trouaria qualche fortezza doue potesse metter il suo

li pregai che me lassasseno veder Atabaliba poi che li suoi messagieri vedeno & parlano al gouernatore che e meglio che lui & non me volseno lasciar parlar con lui & cosi mene venni. Vedete mo si ho ragion di amazarlo perche essendo lui vno spio di Atabaliba come me hanno detto che parla teco & mangia a la tua mensa & a me che sono homo principale no me volsero lasciar parlar con Atabaliba ne darne a mangiare & con bone parole me defesi che non me amazorono il messagiero di Atabaliba rispose timorosamente vedendo quel altro indiano che parlaua con tanto ardimiento & dice che si non era gente in la terra di Caxamalca qsto era per lasciar le case vode ne lequale se potesseno li christiani allogiar & Atabaliba sta in la campagna perche cosi l'ha di costume dapoi che comincio la guerra, & si non t'han lasciato parlare con Atabaliba e stato perche lui digiunaua secondo il suo costume & non te lo lasciorno veder perche il giorno che lui digiuna lui sta ritirato & niuno li parla in quel tempo & niuno haueria hauuto ardimento a farli intendere che tu eri li perche se lui lo hauesse saputo lui te haueria fatto intrare & dar a mangiare. Altre molte parole diffeli affegurando che Atabaliba staua spettando la pace. Si tutti gli ragionamenti che furono fatti tra il gouernator & questo indiano se hauessimo da scriuere a lungo si faria vna grande scrittura & per abreuuar se scriue sommariamente il gouernatore dice che ben credeua che cosi fusse come lui diceua perche non hauena manco confidanza del suo fratello Atabaliba & non lasso de li far cosi bono trattamento come hauera

fatto per auanti reprimendo l'indiano suo messagiero facendoli a sapere che li despiaceua che l'hauesse maltrattato in sua presentia reputando in secreto per cosa certa che fusse vero quello che l'indiano li haueua detto per il conoscimento che haueua de li tradimenti de indiani. Il seguente giorno partitte il gouernator & dormitte in vna pianura de Canaaa per arriuar l'altro giorno al mezzo giorno a Caxamalca che diceuano che staua appresso la vènenno li messagieri di Atabaliba con vittouaglie per li christiani il giorno dappoi il far del giorno partitte il gouernator con la sua gente in ordine & ando vna legua appresso Caxamalca & la spetto che arriuasse la retroguardia & tutta la gente & caualli se armorono & il gouernator se mise in ordine per la intrata de la terra & fece tre squadre de li Spagnoli cosi da piedi come da cauallo con tal ordine cammino mandando messagieri ad Atabaliba che venisse la a la terra di Caxamalca per vederse con lui arriuato a la intrata di Caxamalca vederno lo essercito di Atabaliba a vna legua appresso de la terra al piede de vna montagna arriuò il gouernatore in la detta terra di Caxamalca venerdì a l'hora di vespro che fu a li. xv. de Nouembre del. MDXXXII. nel mezzo de la terra e vna piazza grande circondata di muri & case per alloggiare & per non trouar il gouernator gente se fermo in detta piazza & mando vn messagiero ad Atabaliba facendoli intendere come era arriuato & che venisse a vederse con lui & monstrarli doue se doueua alloggiare in questo mezzo mando a vedere la terra per veder si se trouaria qualche fortezza doue potesse metter il suo

essercito & comando che tutti si steno in la piazza e  
quelli da cavali senza desmontar fino che si vedesse la  
Atabalba venira, & vista la terra no se trouo ne glio al  
logiameto che la detta piazza. Questa terra e la princi-  
pal di questa valle & e posta al piede di vna montagna  
& tiene vna legha di terra piana passano per qsta valle  
doi fiumi, laqual valle e piana & terra ben popolata da  
vna & l'altra parte circodata de montagne questa terra  
e de doi mila fuoghi in la intrata de la qua e vi sono  
doi poti perche p la passano le due fiumate, la detta pia-  
za e maggior che niuna di Spagna tutta circodata &  
ha due porte lequale tirano a le strade de la terra le case  
de laquale sono piu de .cc. passi di longo sono molto  
ben fatte circodate di muri forte di altezza di tre stati li  
muri & li tetti sono coperti de paglia & legname messi  
sopra li muri & intra le dette case sono certi alloggiame-  
ti ripartiti in otto quatti molto meglio fatti che alcuni  
de li altri: li muri de quelli sono de pietra molto bene  
lauorati & circondati detti alloggiamenti da per se con  
la cerca anchora de pietra & le sue porte & dentro  
in li solari pile di acqua menata da altre parte per cano-  
ni per il seruitio de dette case per la parte di nan-  
zi de la detta piazza verso il campo e incorporata  
vna fortezza di pietra con vna scala di pietra per  
laquale se va da la piazza a la fortezza per la parte  
dinanci di quella verso il campo e vna altra porta  
falsa piccola con vna altra scala secreta senza vscire  
de la appresso de la piazza sopra questa terra in la  
parte de la montagna doue cominciano le case di

quella e vna fortezza posta in vna rocca la piu parte  
intagliata, questa e maggiore che l'altra circondata  
di tre muraglie fatta in modo di vna lumacha, for-  
tezze sono che fra indiani non se hanno vedute le  
simile intra la montagna & la piazza grande e vna  
altra piazza piu piccola tutta circondata di allogia-  
menti ne li quali erano molte donne per seruitio di  
Atabaliba. Inanti che se intre in la terra se troua vna  
casa circondata de muri fatta con vna corte & in  
quella vi sono molti arbori piantatia mano questa casa  
dicono che e dedicata al Sole perche in ciascaduna ter-  
ra fanno loro moschee al Sole altre molte moschee  
sonno in questa terra & per tutto sonno tenute in  
veneratione quando intrano in quelle lasciano le  
scarpe a la porta la gente di tutte queste terre do-  
poi che se monto la montagna e meglio che l'altra  
che resta di dietro perche sonno gente nette & de  
meglio raggione & loro donne molte honeste le qua-  
le portano sopra la veste certe cinture molte lauorate  
ioffacciate per il ventre sopra la detta veste portano vn  
manto che le copre da la testa fina mezza gamba che  
pare vn mantello de femina, li homini vesteno alcu-  
ne camiscie senza maniche coperti da certi manti, tut-  
te ne le loro case tengono lana & bombace & fan-  
no le veste che sonno necessarie & calze per li homini  
di lana & bombace fatti come scarpe. Dapoi che il go-  
uernator insieme con li Spagno li furono itati per vn  
pezzo in la detta piazza aspettando che Atabaiba ve-  
nisse o mandasse darli alloggiamenti & come il vide che

se faceua notte mando vn capitano con vinti caualli a parlare con Atabaliba & dirlichel venesse a parlar seco al qual comando che fusse pacificamente senza pigliar con lui question ne con la gente del detto Atabaliba anchora che lor la voleffino & che piu commodamente che potesseno procurasse di parlar con lui & ritornasse con la risposta questo capitano anchora non era a mezza via quando il gouernator monto su la fortezza & inanzi le tende vedette nel campo grande numero di gente & accio che li christiani che erano andati non se vedesseno in detrimento si li voleffeno offendere accioche potesseno saluamente ritirarse di loro & difenderse mando vn'altro capitano suo fratello con altri vinti caualli comandandoli che non consentesse che se fesse infra loro questione ne parole, & poco dopoi comincio ad piovare & tempestare il gouernatore comãdo che tutti si allogiassino nel alloggiamento del palazzo il capitano de l'artegliaria con li pezzi di artegliaria se alloggiasse in la fortezza & in questo tempo venne vno indiano de Atabaliba a dire al gouernatore che se alloggiasse doue voleffe pur che non pigliasse la fortezza de la piazza & che lui non potena venire allhora perche digiunaua, il gouernator li rispose che cosi farebbe & che haueua mandato suo fratello a pregarlo che venisse a vederse con lui perche haueua molto desiderio di vederlo & conoscerlo per la bona relatione chel haueua de lui con tal risposta ritorno il messagiero. Il capitano Ferrando Picciatiro con li christiani torno facendose notte & arriuato dinanci al gouernator dice che in la via haueua trouato vn cattiuo passo

passo di vn fosso che dinanzi parcaua essere stato fatto di salczata perche da questa terra va tutta la via larga fatta de salizata di pietra & terra fin a l'essercito di Atabaliba & come la salizata andaua sopra li mali passi la rompirono sopra quel mal passo & che l'haueano passato per altra parte & che inãti che arriuasseno al essercito haueuano passato doi fiumi & p dinanzi passa vn altro fiume & li indiani passano p vno ponte & che da questa parte sta l'essercito circondato di acqua & che il capitano che fu imprima lascio la sua gente da questa parte del fiume accioche li nimici non se cõmouessino & non volse passar per il ponte perche non se vitiasse il cauallo & passo per l'acqua menãdo seco l'interprete & passo per vn squadron di gente che staua in piedi & arriuato allo alloggiamento di Atabaliba in vna certa piazza haueua quattro cento indiani che pareuano gente di guarda & il Tiranno staua alla porta del alloggiamento sedendo in vn sedile basso & molti indiani dinanzi de lui & de le donne in piedi che quasi lo circondauano & haueua ne la fronte vn fioco di lana che pareua seta di colore cremesina de l'oghezza di due mani ligata su la testa con li cordoni fino li occhi ilqual lo faceua parere piu graue di quello che lui era, li occhi teneua fissi in terra senza leuarli a mirar a parte alcuna & come il capitano fu dinanzi di lui li dice per l'interprete che era vn capitano del gouernatore & che lo mandaua per vederlo & dirli da parte sua il grande desiderio che haueua de vederlo che si le piacesse di andarlo a veder seria cosa grata al gouernator & li disse altre parole a lequale non rispose Atabaliba ne leuo la testa

ha risposta se partette il messagiero ilqual subito che fu  
arriuato al essercito la guardia de la fortezza viderono  
venire la gente di Atabaliba, & poco dipoi venne vno  
altro messo & disse al gouernator, Atabaliba te manda  
a dire che non vorria menar la sua gente armata per  
che anchora che venesseno con lui molti veneriano  
senza arme, perche li voria menar seco & alloggiarli in  
questa terra, & che li apparecchiaffeno vno alloggiame  
to de quelli de la piazza doue lui habbia alloggiare che e  
vna casa che se chiama de la serpe che tiene drêto vna  
serpe de pietra il gouernator rispose che cosi se faria &  
che venisse presto perche lui desideraua di vederlo, &  
poco dipoi viddeno venir la campagna piena di gen  
te fermandosi in ogni passo spettâdo tempo che uscis  
se l'essercito fin al tardo, duro il venire de la gente per  
la strada & veniuano fatti in squadre passati tutti li cat  
toui passi se affetto il campo appresso del essercito de  
christiani & tutta via veniuua gête del essercito di India  
ni subito il gouernatore comando secretamente che  
tutti li Spagnoli se armasseno ne li suoi alloggiamenti,  
& tenesseno li caualli sellati & imbrigliati partiti in tre  
parte senza che alcun uscisse del suo alloggiamento a la  
piazza & comando al capitano de l'artiglieria che ha  
ueffe li cannoni affettati verso il campo de li nimici &  
che quando fusse il tempo li desse il fuoco. In le strade  
per doue intrarno alla piazza mise gente a cosa & pi  
glio seco. xx homini da piedi & cō quelli stette nel suo  
alloggiamento accio che con lui hauessino cauco di pi  
gliar la persona di Atabaliba si cautelosamente fosse  
venuto come apparcua che venisse menando tanto

numero di gente come menaua & comando che lui fosse pigliato viuo & a tutti li altri soi comādo che niuno uscisse del alloggiamento anchora che vedesseno intrar li nimici in la piazza p fin tātō che sentesseno tirare l'artegliaria & che lui teneria guardie & vedēdo che venisse di mala arte daria aduiso quādo douesseno uscire & uscirebano tutti di fuora de li suoi alloggiamenti & q̄lli di cauallo ne suoi caualli quādo sentesseno gridar santo Iacobo, cō q̄sto accordo & ordine che e stato detto, stette il gouernatore spettando che Atabaliba intrasse senza che in la piazza cōparisse alcun christiano eccetto la guardia che daua aduiso di quello che se faceua, dal cātō de li nimici, il gouernator & il capitano general andauano visitādo li alloggiamenti delli Spagnoli vedēdo come stauano apparecchiati, per uscire quādo fosse di bisogno, dicendo a tutti che fessero de li suoi cori fortezze poi che nō haueuano altre in altro soccorso sino quel de Dio ilqual soccorre in le piu gran necessita q̄lli che vanno nel suo seruitio, & che anchor che per ogni christiano fosseno cinquecēto indiani che pigliasseno il sforzo che sogliono tenere li boni in simil tēpi, & che spettasseno che Dio faria la guerra p loro & che al tempo del attaccarli andasseno con molta furia & destrezza & rōpessino senza che li caualli se scōrrasseno l'vno contra l'altro. Queste e simile parole diceuano il gouernatore & il capitano general a li christiani per mettergli animo, liquali stauano piu presto con volonta de uscire nel campo che de star nelli alloggiamenti & nel animo de ogniuno pareua che era per cento che poca paura haueuano anchora che vedesseno tanta gente.

Vedendo il gouernator che il Sole cominciua a tramontar & che Atabaliba non se leuaua de doue era fermato & che sempre veniua gente del suo effercito mandoli a dir per vno Spagnolo che lui intrasse ne la piazza & lo venisse a veder inanzi che fusse notte, come il messagiero fu dinanzi di Atabaliba feceli reuerentia & fecegli segno che andasse doue il gouernator staua, subito Atabaliba & la sua gente cominciorno andare & il Spagnolo ritorno auanti & dice al gouernator che lui veniua & che la gente chel menaua in la deuantiguardia portauano secretamente arme sotto le camifette che erano giubon di bombace forte & sacchi de pietre & fionde, & che li pareua che haueuano cattiuua intentione, subito la deuantiguardia de la gente comincio ad intrar in la piazza, veniua dinanzi vno squadrone de indiani vestiti de deuisa a forma deschacchi, questi veniuano nettando la strada, dapoi di questi veniuano altre tre squadre vestiti de altra sorte tutti cantando & ballando, dapoi veniua molta gente con arme patene & corone d'oro & argento tra questi veniua Atabaliba in vna lettica fodrata di penne di papagalli di diuersi colori, guarnita di pietre di oro & argento, menauano molti indinai sopra le spalle in alto & dipoi veniuano due altre lettiche, ne lequale veniuano altre persone principali, dipoi veniuano molta gente in squadra con corone d'oro & argento & subito che li primi furono intrati in la piazza se denasero & dettero loco a li altri & arriuanno Atabaliba in mezzo de la piazza fece che tutti li suoi stesseno quieti & la lettica

in laqual lui veniua insieme con le altre in alto. Non  
lasciava di intrare gente in la piazza, la deuantigua-  
dia vscitte vn capitano & intro in la fortezza de la piaz-  
za & monto doue staua l'artegliaria & leuo due volte  
vna lanza in maniera di segno il gouernator vïsto que-  
sto, disse al padre fra Vincentio se lui voleua andare  
a parlare ad Atabaliba con vno interprete ilqual rispo-  
se de si, & ando con vna croce in vna man & ne l'al-  
tra la bibia, & intro fra le gente fino che venne doue  
staua Atabaliba & disse li per l'interprete io so sacer-  
dote di Dio & insegno a li christiani le cose de Dio, &  
medesimamente vengo ad insegnare a voi altri quel-  
lo che io insegno e cio che Dio disse e in questo libro  
& per tanto da parte di Dio, & de li christiani te pre-  
go che vogli essere suo amico perche cosi lo vole  
Dio & di questo haucrai bona remuneratione & va  
a parlare con il gouernatore che t'aspetta Atabaliba  
li disse che li desse il libro per vederlo, & lui glielo  
dette serrato & non sapendo Atabaliba aprirlo il reli-  
gioso butto la man per pigliarlo & aprirlo, al quale  
Atabaliba con grande colora li dette vno pugno in  
nel braccio non volendo che lo aprisse & sforzandos-  
se lui medesimo di aprirlo, lo apritte & non se facen-  
do marauiglia alcuna de la lettera ne de la carta co-  
me li altri indiani haueuano fatto, ma il butto cinque  
o sei passi lontano in terra, & a le parole che il reli-  
gioso li haucua detto per l'interprete rispuose con  
grande superbia dicendo, ben so quello che haue-  
te fatto per questo viaggio & de che sorte haue-  
te trattato li mei Caciqui & pigliata la robba de li

che è vna certa natione, & il religioso rispose li christiani non hanno fatto questo: che certi indiani portorno la robba senza che lui lo sapeffe: & lui la fe tornare. Atabaliba disse, non me partiro de qui fin tanto che tutta me la porteráno. Il religioso torno cõ la risposta al gouernatore, Atabaliba se leuo in piedi sopra de la lettica parládo a li suoi che fosseno in ordine. Il religioso disse al gouernator tutto quello che era passato con Atabaliba: & che haueua buttato in terra la sacra scrittura. Subito il gouernator se armo de vn faio d'arme di bombe: & piglio la spada & targa: & con li Spagnoli che con lui stauano intro per mezzo de li indiani, & con molto animo con non piu di quattro homini che poterono seguitare arriuo fin a la lettica, doue Atabaliba staua & senza paura alcuna lo piglio per il braccio dicédo santo Iacobo alihora desgargorno li pezzi de artiglieria & sonorono le trombette & uscitteno li Spagnoli da piedi & da cauallo come li indiani viderno lo impeto de caualli fugirno molti di quelli che in la piazza stauano & fu tanta la furia con laqual fugirno che rōpirono vn pezzo del muro de la piazza & molti cascorono l'vn sopra a l'altro, quelli da cauallo mōtorono sopra di quelli ferendo & amazando & seguitando la vittoria, la gente da piedi se portorno tanto bene in quelli che in la piazza restorno che in breue tēpo la piu parte de loro furono amazati. Il gouernatore teneua tutta via il braccio di Atabaliba che non lo poteua leuare de la lettica per causa che staua in alto & li Spagnoli feceno tale mortalita in quelli che teneuano le lettiche che cascarno in terra, & si il gouernatore non

haueſſe deſeſo Atabaliba li, haueria pagato il ſuperbo tutte le crudelita che haueua fatto, il gouernatore per defendere Atabaliba hebbe vna ferita piccola in la mano. In tutte queſte coſe non ſi trouo indiano che ſe defendeſſe contra Spagnoli, perche fu coſi grande il ſpauento che hebbero de veder intrar il gouernator tra loro & de' cargar a l'improuiſta la artegliaſia & intrar li caualli di furia coſa che mai piu haueuano viſto con grande perturbatione procurauano piu di fuggire per ſaluar la vita che far guerra. Tutti quelli che portauano la lettica di Atabaliba pareuano eſſere homini principali liquali tutti furono morti & ſimilmente quelli che veniuano in le littere & altre lettiche, quello de la vna littera era ſuo ragazzo & gran ſignore il qual lui molto lo ſtimaua li altri erano ſignori di molta gente & ſuoi conſiglieri morſe ſimilmente il Cacique ſignore di Caxamalca, moritteno altri capitani li quali per eſſere gran numero non ſe fa conto di loro perche tutti quelli che veniuano in la guardia de Atabaliba erano grandi ſignori. Il gouernatore ſe ne ando al ſuo allogiamento con il prigioniero Atabaliba deſpogliato de li ſuoi veſtimenti liquali li Spagnoli li haueuano rotti per tirarlo de la lettica. Coſa certamente marauiglioſa vedere preſo in ſi poco tempo vn ſi gran ſignore che con tanta poſſanza veniuua. Il gouernatore mando ſubito a pigliare veſte de la terra & lo fece veſtite & ſedere appreſſo di ſe conſolandolo de la ruina & turbatione che haueua di vederſe coſi preſto priuato del ſuo ſtato tra le altre molte parole li dice il gouernatore non te ver

gognare di essere stato preso & rotto perche li christiani che io meno anchora che siano pochi di numero con loro ho sottoposto piu terra che nō e la tua & ho rotti altri maggiori signori di te sottomettendoli al dominio del Imperator del quale io so vassallo, ilquale e signore di Spagna, & de l'vniuerso mondo, & per il suo comandamento venimo a conquistare questa terra accioche siate tutti tirati a la cognitione de Dio, & de la sua fanta fede catholica, & con la bona impresa che hauemo, Dio permette questo perche lui e creator del cielo & de la terra & de tutte le cose create & acciochel conosciate & vsciate de la bestialita & vita diabolica in la quale state che cosi pochi come siamo sottomettiamo tanta moltitudine di gente, & quando hauerete veduto lo errore nel quale siate stati conoscerete il beneficio che receuete per la venuta nostra in questa terra per comandamento di sua maiesta, & douete tenerui per ben fortunati che non sete rotti per gente crudele come siate voi altri che non lasciate la vita a niuno. Noi altri vfamo pieta verso li nostri inimici vinti, & non facemo guerra se non a coloro che ne la fanno & potendoli destrugerli non lo facemo, anzi li perdoniamo, che tenendo io preso il Cacique signore de la insola lo lasciai perche da l'houra inanti fosse bono e lui fece cō li Caciqui signori di Tumbes & Cillimassa, & con li altri che tenendoli nel mio potere & hauendo loro meritato la morte li perdonai & si tu sei stato preso & la tua gente rotta & amazata e stato perche sei venuto con cosi grande essercito contra noi altri mandandote a pregare che tu douessi venire di pa

ee & gittaste in terra il libro doue sonno le parole de Dio per questo volse nostro signor che fusse humiliata la tua superbia & che niuno indiano potesse offendere li Spagnoli. Ragionato che hebbe queste cose il gouernatore, rispose Atabaliba che lui era stato ingannato da li suoi capitani liquali li dissero che lui non facesse conto de Spagnoli che lui voleua pace & li suoi non lo lasciorono & tutti quelli che li consigliarono erano morti che ben haueua visto la bõta & animo di Spagnoli & che Maifablica mentette in tutto quello che mando a dire de li christiani & essendo gia soprauenuta la notte vedendo il gouernatore che non erano ritornati quelli che erano andati a seguire la vittoria, comando che se descargasse la artiglieria & che sonassino le trombette accio che se ritirasseno & poco di poi introrno tutti nel essercito con grande pressa di gente li quali haueuano presi viui & erano piu de tremilia persone . Il gouernatore dimando a li suoi si veniuano tutti sani, il suo capitano generale che con loro veniua rispose che solo vn cauallo haueua vna piccola ferita il Gouernatore disse con molta allegrezza, rendendo gratie a Dio nostro signore, & tutti voi altri Signori si li deuete rendere per il grande miracolo che in questo di ha fatto per noi altri che certamente possiamo credere che senza speciale soccorso suo non erauamo bastanti per intrate in questa terra quanto piu per vincere vno cosi grande numero de inimici piaccia a Dio per la sua misericordia, che poi che ha per bene di fare a noi tanta gratia, ne dia gratia di fare tale opere,

con le quale possiamo ottenerè il suo santo regno, & perche signori sete stracchi vada ognun a riposarsi nel suo alloggiamento, & perche nostro signore Dio ne ha data vittoria, stiamo sopra di noi perche anchor che vadano rotti sono ingeniosi & destri in la guerra & questo signore come sapemo e temuto, & obedito, & loro cercaranno di far ogni inganno & cautela accioche lo possano tirar da nostro poter questa notte & tutte le altre facciasi bona guardia de bone sentinele di sorte che ne trouino apparecchiati, & cosi andorno a cenare, & il gouernator fece sedere a la sua tauola Atabaliba facendoli bõ trattamēto, & fu seruito come la sua medesima persona & poi comando che li fosseno date de le sue donne che erano state prese, quelle che lui volse per il suo seruitio & comādo che gli fosse fatto vn bon letto in la camera doue il gouernator dormiua tenēdolo del legato senza prigione solamēte ponēdoli guardie chel guardasseno. La battaglia fu fatta in poco piu de meza hora: pche quādo se principio gia tramōtaua il Sole: & se la notte nō sopraueniua de piu de tre milia homini che erano seriano restati pochi: e opinione de alcuni che han veduto gēte in cāpo che erano piu de quarāta milia in la piazza & in la cāpagna restorono amazzati doi milia senza li feriti. Fu vista in la battaglia vna cosa da marauigliar & e che li caualli che del giorno inanzi non se poteuauo mouere di raffreddamento: quel di andorono con tanta furia: che pareuano non hauer tenuto male. Il capitano general esorto in quella notte le guardie & velle mettendo quelle in loro conueniente. Il di seguente da mattina mando il gouernator

ad vn capitano con trenta caualli a scorrere il campo: & fece rompere le arme de li Indiani: in questo mezzo la gente del effercito feceno che li presonieri cauasseno li indiani morti che stauano in le piatte. Il capitano con li caualli reccolseno tutto quello che staua nel campo & tende di Atabaliba: & inanzi di mezzo di intro nel effercito con vna presa di homini, femine, pecore oro & argento & roba. In questa presa se hebbe ottata milia pesi d'oro & sette milia marchi di argento & .xiiii. Smeraldi: l'oro & argento in pezze monstruose grandi & piccoli & caldari pignatte sechi & altri vasi grandi & altri pezzi diuersi. Atabaliba disse che tutto questo era credenza de suo seruitio & che li suoi indiani che erano fugiti portauano seco molta quantita. Il gouernator comando che lassassero andar le pecore perche erano grã quãtita & impediano l'effercito & che li christiani amazasseno ogni di quelle che haueriano di bisogno. Li indiani che furono presi comando il gouernatore offeno cauati in piazza perche li christiani pigliasseno quelli che volesseno per suo seruitio. Tutti li altri comando che fusseno lassati & che se ne andasseno a le loro case: perche erano di diuersa prouincie che Atabaliba se ne seruiua per sostentare la sua guerra: & per seruitio del suo effercito. Alcuni diceuano che gli amazasseno tutti li indiani di guerra, ouero li tagliasseno le mani, il gouernatore non volse: dicendo non era ben far tanta crudeltate, che anchor che sia grande il poder di Atabaliba: & potesse radunar gran numero di gète: che senza cõparatione era piu grande il podere de Dio nostro signore: che per la sua infinita bonta aiuta alli soi.

Et che haueſſino p certo che q̄ilo che gli haueua guar-  
dati dal pericolo del di paſſato: li guardaria de li man-  
zi eſſendo la intentione de li chrittiani bona da porta-  
re quelli Barbari infideli al ſeruitio de Dio: & a cogni-  
tione de la ſua ſanta fede catholica. Che non vollero  
ſimigliare a loro in le crudelita & ſacrificii che fanno  
a coloro che pigliano in le ſue guerre: che baſtauano  
quelli che in la battaglia furono amazati: & che quel-  
li che erano menati come pecore alla beccheria, che  
non era bene moreſſeno: ne li foſſe fatto danno & co-  
ſi furono tutti laſciati.

In queſta terra di Caxamalca furono trouate certe  
caſſe piene di roba ligate in balle fin a li tetti de le caſe:  
dicono che era depolito per prouedere l'eſſercito. Li  
chrittiani pigliorono quella che volſero: & reſtorono  
anchor le caſe tanto piene che non pareua ſe ne fuſſe  
piglia: a la roba e la meglio che in le indie ſe ſia vedu-  
ta: la piu parte di quella e di lana molto ſottile, & altra  
di bombace de diuerſi colori & ben laurate. Furno  
trouate le arme con che fanno la guerra, & il modo di  
far la guerra e il ſeguente in la deuantiguardia venne-  
no homini, che tirano cō fiōde le pietre de fiume & fat-  
te a mano ſimile a oua, q̄ſti homini portano rotelle che  
loro fanno di tauole ſtrette & molto forte. Coſi mede-  
ſimo portano giuboni pieni con collari di bombace.  
Dapoi de queſti venneno altri con mazze di legno &  
accette di arme le mazze ſono di vn braccio & mezza  
di lōghezza groſſi come vna lāza ginetta: la balla ton-  
da che ſta al fine de la mazza e di metallo groſſa come  
il pugno: cō cinq̄ o ſei pūte groſſe come il deto groſſo

manegiano q̄lle a due mani le accette sono de la mede  
sima gr̄adeza & di magiore: il ferro di metal di larghez  
za di vno palmo come alabarda. Alcune mazze & ac  
cette portano di oro & argēto che portano li principa  
li dipoi di q̄sti v̄neno altri che portano l̄aze piccole p  
tirare a mā come spōtoni: in la dietroguardia v̄neno  
picheri cō l̄aze lōghe trēta palmi, nel braccio māco por  
tano vna manica cō molto bōbace sopra qual manegia  
no la mazza. Tutti v̄no repartiti in sue squadre cō le  
sue bādierc & hāno capitani che li comāda cō tanto or  
dine come turchi. Alcuni de loro portano in testa ceta  
te gr̄ade che li copreno fina li occhi fatte di legname  
& cō molto bōbace che di ferro nō pōno esser piu for  
te. Questa gēte che Atabaliba haueua in suo effercito  
erano homini molto destri & effercitati in la guerra co  
me q̄lli che di continuo andauano in quella, gioueni &  
gr̄adi di corpo: che mille di loro bastano p destrugere  
vna populatione di q̄lla terra anchora che habbia .xx.  
milia homini. La casa doue Atabaliba habitaua che in  
mezzo del suo effercito haueua e la meglio che fra li in  
diani se sia veduto: ancho che piccola fatta in quattro  
quarti: & in mezzo vna corte: & in q̄llo vna pila in laq̄  
le viene p vn condotto acqua t̄ato calida che nō se po  
sopportar la mā in q̄lla. Questa acqua nasce bugliēdo  
da vna mōtagna che sta appresso de li altra t̄ata acqua  
fredda viene p altro cōdutto, & in la via se miscolano:  
& v̄gono miscolate p vno solo cōdutto ad vna pesche  
ra. & quādo vogliono che v̄ga la vna sola stopano il  
cōdutto de l'altra. La peschera e gr̄ade fatta di pietra di  
fora la casa l'vna pte de la corte sta altra peschera nō

così ben fatta come quella: hanno le scale di pietra per  
doue vanno a lauarle. La stantia doue Atabaliba staua  
infra il di, e vna loggia sopra vn giardino: & appresso sta  
vna camera doue dormiuua con vna finestra sopra la  
corte & balsa cioè peschera: & la loggia similn. è e so-  
pra la corte: li muri stāno inuernicati di vno colore co-  
lorato meglio che cenaprio & riluce assai, & li legnami  
sotto le cope de sopra sono tutti del medesimo color.  
L'altre quattro facciate e de quattro volte de caue cioè vol-  
te rotode come cāpane tutte quattro incorporate in vna  
questa e incalcinata bianca come neue. Le altre due so-  
no case da seruire, dinanzi da questa casa passa vn fiu-  
me. Poiche si e detto dela vittoria de christiani in la bat-  
taglia & prigione di Atabaliba, & del modo del suo es-  
cito, adesso diremo del padre di questo Atabaliba, &  
ser come se fece signore, & altre cose di sua grādezza &  
stato secōdo che lui medesimo lo disse al gouernatore.

Il padre di Atabaliba se chiamo il Cuzco che fu si-  
gnore di tutta quella terra: & piu di trecento leghe li  
obediuaano & li dauano tributo, fu natiuo di vna pro-  
uincia piu di dietro di Guito: & come trouasse quella  
terra doue staua piaceuole & abondante & ricca si fer-  
mo in quella: & mise nome ad vna gran citta doue lui  
staua la citta del Cuzco, era tanto temuto & obedito  
che lo tenerono quasi per Dio: & in molte terre li tene-  
uano fatta sua statua, hebbe cento figlioli & figliole: &  
li piu sono viuui: sono otto anni che moritte: lasso per  
herede vn figliolo suo chiamato come lui, questo era  
figliolo di sua moglie legitima, dicono legitima a la piu  
principale che piu vole il marito questo era de piu  
tempo

tempo che Atabaliba . Il Cuzco vecchio lascio per signore de la prouincia de Guito separata dal dominio principal ad Atabaliba : & il corpo del Cuzco sta in la detta prouincia del Guito doue morse : & la testa leuano a la citta del Cuzco & l'hanno in grande veneratione con assai ricchezza di oro & argento:che la casa doue sta,e il solar & muri & coperta tutto de lastre de oro & argento conteffuto l'vn con l'altro:& in questa citta sono altre vinti case che li muri sono lastrati di vna foglia sottile di oro per di drento & per di fuora , questa citta ha ricchi edificii : in quella teneua il Cuzco il suo thesoro che erano tre camerette piene di pezzi di oro & cinque di argento:& centomilia mattoni di oro che haueuano cauato de le minere ogni mattone pesa cinquanta castellani de oro:questo haueua hauuto de tributo de le terre che haueua dominato.Dinanzi di questa citta vi e vn'altra chiamata Collao doue e vn fiume che tiene molta quantita di oro . Dieci giornate lontan di questa prouincia di Caxamalca vn'altra prouincia che se dice Guaneso ce altro fiume tanto ricco come quello,in tutte queste prouincie sono ricche minere di oro & argento:l'argento cauano de la montagna con poca fatica,che vno indiano caua in vn di cinque & sei marchi:ilquale cauano mescolato con piombo & stagno & solfo & poi lo purano:& per cauarlo appicciano fuoco a la montagna & come se accende il solfo cascata l'argento a pezzi,& in Guito & in Chincha sono le migliore minere,de qui a la citta del Cuzco sono quaranta giornate de indii carigati : & la terra e bene popolata:Chincha sta in mezzo de la strada che e grande

populatione . In tutta questa terra sono molte pecore:  
& molte se fanno siluestre per non poterle sostentare  
tante come se nutrisseno . Per li Spagnoli che stanno  
con il gouernatore se amazano ogni di cento cinquã  
ta & pare che non se ne amaze alcuna & lo medesimo  
pareria anchora che in quella valle stesseno vno an  
no . Li indiani generalmente gli mägiano in tutta que  
sta terra, anchora disse Atabaliba che dopoi la morte  
del suo padre , lui & il suo fratello stettono in pace sette  
anni ognuno nella terra che li lascio suo padre : & po  
tra hauer vn anno poco piu chel suo fratello il Cuzco  
se leuo contra de lui con volonta di tuouli il suo domi  
nio:& dopoi lo mando a pregare Atabaliba che non  
volesse farli guerra:& che si doueua contentar cò quel  
lo che il suo padre l'haueua lasciato , ma il Cuzco non  
volse farlo : & Atabaliba vscitte fuora de la sua terra  
che si dice Guito con la piu gente di guerra che posset  
te:& venne a Tomepomba doue hebbe col suo fratel  
lo vna battaglia & Atabaliba amazo con la sua gente  
piu de mille homini de la gente del Cuzco : & lo fece  
tornar fugendo : & perche la terra de Tomepomba  
se gli mise in difesa: l'abbruscio & amazo tutta la gente  
che vi era dentro:& voleua ruinare tutti li popoli di q̄l  
la region: ma non volse farlo p seguire il suo fratello &  
il Cuzco se ne ando al suo paese fugendo & Atabaliba  
venne conquistando tutto quel paese: & tutte le terre  
se li rendeuano sapendo la ruina che haueua fatto in  
Tomepomba . Sei mesi erano passati che Atabaliba  
haueua mandato doi suoi paggi molto valenti homi  
ni l'vno chiamato Quisquis & l'altro Chaliachin:liqua

li andarono con quarantamilia homini sopra la citta del suo fratello, guadagnando tutto il paese fina quella citta doue staua il Cuzco: & quella pigliarono & amazorno molta gente & la sua persona misseno in prigione: & pigliorno tutto il thesoro del suo padre: & subito feceno intendere il tutto ad Atabaliba: & comãdo che lo menasseno prigioniero: & ha hauuto noua che arriuaranno presto con lui & con molto thesoro: & li capitani se restorno in quella citta che haueuano conquistato per guardare la citta & il thesoro che vi era drento & teneuano diecimilia homini per guardia delli quarantamilia che menorno: & gli altri trentamilia homini andarono a riposar a le sue case con il despoglio che haueuano hauuto: & tutto quellochel suo fratello Cuzco possedeua teneua Atabaliba soiugato.

Atabaliba & questi suoi capitani generali andauano in lettiche: & dopoi che la guerra comincio hanno amazato molta gente, & Atabaliba ha fatto molte crudeltade in gli contrarii: & tiene seco tutti gli Caciqui de le terre che ha conquistate: & tiene posti gouernatori in tutte le terre: perche de altro modo non poteria tenir cosi pacifico & soggietto il paese come l'ha tenuto & con questo e stato molto temuto & sua gente di guerra ben seruita da li naturali: & da lui molto ben trattata Atabaliba haueua in pensier se non li acascara essere in prigione, di andare ad riposare a la sua terra: & de transito finir de aruinar le terre di qlla regione Tomepoba che se gliera posta in difesa & popular la de nouo de la sua gère: & che li madasseno suoi capitani de la gente del Cuzco che hanno cõquistato quat

ro milia homini maritati per popular Tomepomba .  
Anchora disse Atabaliba che daria in te le mani al go-  
uernatore il suo fratello ilquale gli suoi capitani manda-  
uano in prigione de la citta: perche facesse de lui quello  
che volesse. & perche Atabaliba temeua che a lui me-  
desimo amazariano gli Spagnoli, disse al gouernatore  
che daria per li Spagnoli che l'haueuano preso molta  
quantita de oro & argento. Il gouernator li domando  
quanto daria, & in che termine, Atabaliba disse che da-  
ria de oro vna sala longa de vinti doi piedi & de lar-  
ghezza diecisette piena fino a vna riga bianca che sta-  
ua a la mita de l'altura de la sala, che fara quello che dis-  
se de l'altura de vna statura & mezza: & disse che fin a  
li impiria la sala de diuersi pezzi de oro, oglie pignatte,  
& piastrelle & altri pezzi, & che d'argento daria tutto  
quello doi volte pieno: & che questo compiria in ter-  
mine de doi mesi. Il gouernatore gli disse che despa-  
zasse messi per condurlo: & che copiando quello che  
diceua non hauesse niuna paura. Subito despazo Ata-  
baliba messi a gli suoi capitani che erano ne la citta de  
Cuzco: che li mandasseno doi milia indiani carigati de  
oro & molti altri di argento, questo di piu di quello  
che veniua gia pel camin col suo fratello che menaua  
no in prigione. Il gouernator gli domo che quanto  
stariano gli suoi messi in andare fin a la citta del Cuz-  
co. Atabaliba disse che quando manda in pressa a fa-  
re intedere qlche cosa, corrono per le poste di terra in  
terra & arriua la noua in cinque giorni: & che andando  
tutto il camino quelli che lui manda con la messagia-  
ria: anchora che siano homini leggieri, tardano quindi

ci giorni in l'andare. Anchora gli domando il gouernatore perche haueua fatto amazar alcuni indiani che haueuano trouato morti nel suo effercito li chustiani che recolsero il campo. Atabaliba disse che il giorno che il gouernator mando il suo fratello Ferdinando Picciarto al suo effercito per parlar con lui, che vn de li christiani rimesse il cauallo, & quelli che stauano morti si erano retirati & per questo gli fece amazare.

Atabaliba era homo de trenta anni (bona persona & disposto) vn poco grasso, il sabro grande bello, & robusto, gli occhi incarnati in sangue, parlaua con molta grauita si come gran signor, faceua molto viui ragionamenti: liquali intesi per li Spagnoli, conosceuano esser homo sauiro era homo allegro anchora che era crudele. Parlando con gli suoi era molto robusto: & nō mostraua allegrezza. Tra le altre cose disse Atabaliba al gouernator che a dieci giornate de Caxamalca in la strada del Cuzco sta in vna terra vna moschea che tutti gli habitatori di quel paese tengono per suo tempio general: in laquale tutti offeriscono oro & argento: & il suo padre l'hebbe in molta veneratione: & lui anchora la quale moschea disse Atabaliba che haueua molta ricchezza: perche anchor che in ogni terra ce siano de le moschee doue tengono gli suoi idoli particolari doue loro adorano: in quella moschea staua il general idolo de tutti loro: & che per guardia di quella moschea vi era vn gran sauiro: ilquale gli indiani credeuano che sapeua le cose future, perche parlaua con quello idolo & se li dicea: intese queste parole per il gouernatore anchor che dinanzi haueua notitia di questa moschea,

dette ad intendere a Atabaliba come tutti quelli idoli sono vanita: & quello che drento di loro parla e il diauolo che gli inganna per gli portare in ruina & perdition: come ha portato tutti qlli che in tale opinione hãno viuuto & finito: & li dette ad intendere che Dio e vno solo creator del cielo & de la terra & de tutte le cose visibili & inuisibili, nel quale li christiani credono: & a qsto solo hauemo da confessar per Dio & far quello che comanda in la sua legge: & receuer acqua di battesimo: & a quelli che cosi lo faranno menara a la sua gloria: & li altri andarãno a le pene infernali doue per sempre stando ardendo tutti quelli che nõ hebbero questa conoscenza che hanno seruito al diauolo facendoli sacrifici & oblatione & templi. Tutto quello da mo inãzi ha da restare: perche a questo lo mãda l'Imperadore, che e Re & signor de li christiani & di tutti loro & per viuer come hanno fatto senza conoscer, Dio permise che con tanto numero di gente come lui haueua fosse rotto & prigione de cosi pochi christiani. che guardasse quanto poco adiuto l'haueua fatto il suo Dio p doue conosceria che e il diauolo che gli inganna. Atabaliba disse che come fina l'hora non haueuano veduto christiani lui ne li suoi passati non seppero questo: & che lui haueua viuuto come loro: & piu disse Atabaliba che restaua spauetato di qlo che'l gouernator l'haueua detto: che bẽ conosceua che qlo che parlaua nel suo idolo nõ e Dio vero poi che cosi poco li adiuto.

Come il gouernator & gli Spagnoli hebbero rifato de la fatica del viaggio & del fatto d'arme subito mando messi a la terra di santo Michael, facendo in

vedere a li vicini quello che era interuenuto, e anchora  
pe intendere da loro come stauano & si erano venuti  
alcuni nauili, del quale comando l'auisasseno. Et comã  
do fare in la piazza di Caxamalca vna chiesa doue se  
celebrasse il santissimo sacrameto de la messa: & comã  
do se buttasse in terra il muro de la piazza perche era  
basso. & comãdo se facesse vno altro piu alto. In quat  
tro giorni fu fatto di terra de altezza de due stature de  
homini & de lōghezza de cinqueceto & cinquãta pas  
si. Altre cose comãdo che se facesse p guardia del suo  
cãpo. Ogni giorno se informaua si se faceua qualche  
cōgregatione di gente, & de le altre cose che nel paese  
se praticauano: saputo per li Caciqui di questa prouin  
tia la venuta del gouernator & la prigione di Atabaliba:  
molti de loro venirono di pace a veder il gouerna  
tore. Alcuni di qsti Caciqui erano signori di trẽtamilia  
ĩdiani tutti subditi di Atabaliba, & come arriuauano inã  
zi de lui li faceuano grãde riuerẽtia basciãdoli li piedi &  
le mani, & lui gli receua senza guardarli. Cosa strana e  
dir la grauita di Atabaliba: & la molta obediẽtia che tut  
ti loro li haueuano. Ogni giorno li portauano p̃senti  
de tutto il paese. Così in prigione come era teneua sta  
to de signor: & staua molto allegro: vero e chel gouer  
nator li faceua bõ portameto: ancor che alcune volte li  
diffe che alcuni indiani haueuano detto a li Spagnoli  
come faceua metter insieme gẽte di guerra in Guama  
chuco & in altri loghi. Atabaliba respõdeua che in tut  
to quel paese non era chi se mouesse senza sua licentia:  
che hauesse p certo che si gente di guerra venisse: che  
lui la faceua venire, & che allhora facesse de lui quello

che volesse poi che l'haueua nella sua prigione. Molte cose dissero li indiani che furono bugie, anchor che li christiani haueffino alteratione. Infra molti messi che vennero ad Atabaliba gli venne vno di quelli che menauano in prigione il suo fratello a dirli che quādo gli suoi capitani inteseno la sua presa, haueuano gia morto il Cuzco. Saputo questo per il gouetnatore fece mostra che li rincresceua assai: & disse che nō era vero che l'haueffino morto, che lo menasseno subito viuo: & si nō che lui comādaria che se amazasse Atabaliba. Atabaliba affermaua che gli suoi capitani l'haueuano morto senza lui saperlo. Il gouernator se volse informar dalli messi: & intese de certo che l'haueuano amazato.

Tutte queste cose passate dopoi alcuni giorni venne gente di Atabaliba & vno suo fratello che veniua dal Cuzco: & gli meno alcune sorelle & moglie di Atabaliba: & porto molti vasi d'oro, secchi, & pignatte, & altri pezzi & molto argento: & disse che per il camino veniua de piu, perche la giornata e cosi longa che li indiani che lo portano se straccano, & non ponno arriuar cosi presto, che ogni giorno arriuara piu oro & argento di quello che resta piu di dietro, & cosi entrano alcuni giorni vinti milia & altre volte trenta milia & altre cinquāta & altre sessanta milia pesi di oro in secchi & pignatte grāde di tre & di doi arroba, che e vna arroba vinticinque lire, & secchi & pignatte grande di argento & altri molti vasi. Tutto lo fa mettere il gouernator in vna casa doue Atabaliba tiene li suoi guardiani, fin a tanto che con qllo & con l'altro che ha da vegnir compia quello che ha promesso. Vinti giorni erano passa-

ti di Decembre del sopradetto anno quando arriua-  
no in questa citta certi indiani messi de la terra di san-  
to Michael con vna lettera per laquale faceuano inten-  
der al gouernator come erano arriuati in quella costa  
in vn porto, che si dice Cācebi appresso a Quache sei  
nauili ne liquali veniuano cento & cinquanta Spaguo-  
li & ottanta & quattro caualli li tre nauili piu grandi ve-  
niuano da Panama doue veniuo il capitan Diego de  
Almagro con cento & vinti homini, & le altre tre cara-  
uelle veniuano da Nichoragua con trenta homini, gli  
quali veniuano a questa gouernatione con volonta di  
seruire in essa: & che da Cancebi, come hebbero smō-  
tato la gente & li caualli per venir per terra ando inanz-  
zi vno nauilio ad intendete doue staua il gouernatore:  
& arriuò fin a Tumbes: & il Cacique di quella prouin-  
cia non gli volse dar ragion de lui, ne mostrarli la lette-  
ra che il gouernator gli lascio p dare alli nauili che pl-  
ueneffeno. Et q̄sto nauilio se ne torno sēza portare no-  
ua del gouernatore: & vnaltro che de dietro di lui era  
uscito seguito la costa inanzi fin che arriuò al porto di  
san Michael, doue desmonto il padrone, & ando a la  
terra: ne laquale hebbero molta allegrezza per la venu-  
ta di quella gente: & subito si ritorno il padron con le  
lettere che il gouernator haueua mandate a quelli de  
la terra, per lequale li faceua intendere la vittoria che  
Dio haueua dato a lui & a la sua gente & la molta ric-  
chezza de la terra. Il gouernator & tutti quelli che con  
lui erano hebbero molto piacer con la ventura di que-  
sti nauili. Subito dispazo il gouernator gli suoi messi  
scriuendo, al capitano Diego de Almagro & ad alcu-

ne persone di quelle che con lui veniuano facendogli sapere quanto si rallegraua con la sua venuta, & che arriuati che fussino a la terra di san Michael, perche non la mettesino in necessita si uscisseno subito de lei: & andassino a gli Caciqui circunuicini che stanno ne la strada di Caxamalca perche hanno molta abondantia di vittouaglie: & che lui prouederia de fonder oro per pagar il nolo de li nauili perche si ritornassen subito.

Come ogni giorno veniuano Caciqui al gouernatore: venneno fra loro doi Caciqui che se dicono de li ladroni: perche la sua gente assalta & roba tutti quelli che passano per il suo paese, costoro stanno nel la strada del Cuzco. Passati sessanta giorni de la prigione de Atabaliba vn Cacique de la terra doue sta la moschea, & il guardiano di quella arriuorono dinanzi al gouernatore, ilqual domando a Atabaliba chi erano: disse che l'vn era signor de la terra de la moschea: & l'altro il guardiano di quella: & che si rallegraua con la sua venuta: perche pagharia le bugie che l'haueua detto: & domando vna cathena per incatenar il guardiano perche gli haueua consigliato che facesse guerra con gli christiani: che l'idolo gli haueua detto che gli amazzaria tutti, & anchora disse al suo padre il Cuzco quando staua per morire che non morirebbe di quella infirmita. Il gouernatore comando che se portasse la catena: & Atabaliba si leuo dicendo che non si leuasseno fina che facesse portare tutto l'oro de la moschea: & disse Atabaliba che lo voleua dare a gli christiani poi che il suo idolo e bugiardo: & disse al guardiano io voglio vedere adesso si te leuara questa

catena quello che tu dici che e il tuo Dio . Il gouernator & il Cacique che venne con il guardiano desparozono loro messi perche portasseno l'oro de la moschea & quello che il Cacique teneua: & dissero che tornariano de li a cinquanta giorni . Questo non obstante sapendo il gouernatore che se congregaua gente nel paese: & che era gente di guerra in Guamachucho: mando il gouernatore a Ferdinando Picciarro con vinti caualli & alcuni da piedi a Guamachucho che e a tre giornate da Caxamalca: per sapere quel che se faceua: & perche facesse venire l'oro & argento che staua in Guamachucho . Il capitano Ferdinando Picciarro se partitte da Caxamalca la vigilia de la Epiphania nel anno del mille & cinquecento trenta & tre . Quindici giorni dopoi arriuorono ad Caxamalca certi christiani con molta quantita de oro & argento: in che vennero piu di trecento cariche d'oro & argento in oglie, & pignatte grande & altri diuersi pezzi: tutto comado il gouernator che se mettesse co quello che imprima haueuano portato in vna casa doue Atabaliba tenena poste le guardie, dicendo che lui lo voleua tenere a recapito: poi haueua da copire quello che haueua p messo: pche come fosse arriuato tutto, lo presentasse insieme: & pche a miglior recapito stesse mise il gouernator christiani che lo guardasseno de di & de notte: & al tempo che si mette nella casa lo cotano tutto p pezzi, pche non vi sia fraude. Con questo oro & argento vene vn fratel di Atabaliba: & disse che in Xauxa restaua maggior quantita d'oro ilquale portauano gia p il camino: & venia co qllo vn de li capitani di Atabaliba

chiamato Chilichuchima Ferdinando Picciarro scrisse al gouernator che lui se era informato delle cose del paese : & che non haueua noua de congregatione de gente ne d'altra cosa se nō che l'oro staua in Xauxa , & con q̃llo vno capitano: & che li facesse sapere che cosa li comandaua che facesse : si comandaua che passasse inanzi:perche fin che non vedesse la sua risposta non se parteria de li. Il gouernator rispose che arriualse alla moschea perche haueua preso il guardiano di quella:& Atabaliba haueua comandato che se portasse il thesoro che in quella:& che despazasse presto di portar tutto l'oro che in la moschea trouasse:& che gli scriuesse de ogni terra q̃llo li succedesse per il camino , & così lo fece. Vedēdo il gouernator la dilation che haueua nel portar del oro mando tre christiani pche facessino venir l'oro che staua in Xauxa: & pche vedesseno la terra del Cuzco:& dette autorita a vn di loro perche in suo luoco in nome de sua Maiesta pigliasse possessione de la terra del Cuzco & del suo paese inanzi vno scriuano publico che con loro andaua.& cō loro mando vn fratello de Atabaliba,a liquali comando che nō facesseno alcun male ali vicini ne li togliesseno oro ne altra cosa cōtra sua volonta : ne facessino piu di quello che volesse q̃l p̃ncipal che andaua cō loro , pche nō gli amazasseno:& che pcurasseno di veder la terra del Cuzco:& di tutto portasseno relatione . Liquali se partirono de Caxamalca a xv di febraro del anno sopradetto.

Il capitano Diego de Almagro arriuò in q̃sta terra cō alcuna gēte:& intorno in Caxamalca la vigilia di Pascha fiorita a quatordecì di Aprile del detto anno,

ilqual fu ben receuto dal gouernatore & da quelli che con lui erano . Vno nigro che partitte con gli christiani che furono al Cuzco ritorno a vinti otto di Aprile con cēto & sette carighe di oro & sette di argento, questo nigro ritorno de Xauxa doue trouorono li indiani che veniuano con l'oro:& li altri chistianiani andorono al Cuzco.& disse questo nigro che veneria il capitano Ferdinando Picciarro molto presto che era andato a Xauxa a vederse con Chilichuchima . Il gouernator comando ponere questo oro con l'altro : & contaronno tutti li pezzi .

A di vinticinque del mese di Marzo intro in questa terra di Caxamalca il capitano Ferdinando Picciarro con tutti li christiani che lui meno : & con il capitano Chilichuchima . Et gli fu fatto grande reciuimento per il gouernatore : & per quelli che con lui erano . Porto da la moschea vinti & sette carighe de oro & doi milia marchi d'argento:& dette al gouernatore la relatione che Michael stette reueditor(che con lui ando in quel viaggio)fece:che e la seguente .



LA RELATIONE DEL VIAG  
gio che fece il Signore capitano Ferdinando  
Picciarro per comandamento del signor  
Gouernatore suo fratello da la ter  
ra de Caxamalca fina a Parca  
ma & de li a Xauxa.

**M**ERCORE IL DI DE LA  
Epiphania, che vulgarmente se di  
ce la festa delli tre Re Maghi a sei  
di di Genaro, del anno mille & cin  
que cento & trenta tre partitte il  
capitano Ferdinando Picciarro da la terra di Caxa  
malca con vinti caualli & certi schioppetieri: & il mede  
simo giorno ando a dormir in certe case che sono cin  
que leghe da q̄sta terra. L'altro di fu a desinar a vn'altra  
terra che si dice Ichocha, doue fu ben receuuto: & li det  
teno q̄llo che fu bisogno per lui & la sua gente. In quel  
giorno ando a dormir ad vn'altra terra che si dice Guā  
chafanga sogietta a la terra di Guamachuco. L'altro di  
damattina arriuo a la terra di Guamachuco, laquale e  
grande: & sta in vna valle infra colline: & ha vna  
bella veduta & boni alloggiamenti, il signor di quel  
la si chiama Guamanchoro: del quale il capitano &  
quelli che con lui andauano furono bene receuti,  
Li arriuo vno fratello di Atabaliba che veniua da  
dar preffa che venisse l'oro del Cuzco: ilqual disse  
al capitano che vinti giornate appresso veniua il capi  
tano Chilichuchina: & portaua tutta la quantita che

Atabaliba haueua promesso . Inteso che l'oro veniua cosi lontano il Capitano mando vn messo al gouernatore per sapere quello che comandaua facesse : che lui non andaria inanzi per fin che non hauesse intesa la sua risposta . In questa terra se informo da alcuni indiani si veniua cosi lontano Chilichuchima : & constringendo alcuni principali gli dissero che Chilichuchima restaua sette leghe de li a la terra de Adamarcha con vinti milia homini di guerra : che veniua per amazare li christiani & mettere in liberta il suo Signore : & piu disse che haueua mangiato il giorno de auanti con lui . Pigliato separato vn altro compagno di questo principale disse il simile . Tutto questo inteso per il capitano, determino de andare a vederli con Chilichuchima : & la sua gente ben in ordinanza piglio il camino in la mano : & quel giorno ando a dormire ad vna terra piccola che se chiama Tambo soggetta de Guamachucho & hebbe informatione li : & a tutti quanti indiani che domandaua diceua il medesimo che li primi. In questa terra fece tener bona guardia tutta la notte : & l'altro di damatina seguito il suo viaggio con molta ordinanza: & inãzi del mezzo giorno arriuo a la terra di Adamarcha : & non trouo li il capitano ne noua alcuna de lui piu di quella che imprima il fratello de Atabaliba haueua dato che era in vna terra che se chiama Xancha con molto oro , & che veniua de camino. In questa terra di Adamarcha gli giunse la rispousta del signore Gouernatore : la quale diceua che poi haueua notitia che Chilichuchima & l'oro veniuano cosi lontano : che gia sapeua

che lui haueua retenuto il vescouo de la moschea de Pachachama & il molto oro che lui haueua promesso: che se informasse del camino che haueua per andare la, & che si li pareua essere bono andare la per portarlo che andasse perche in mezzo arriuaria quello che veniua del Cuzco. Il capitano hebbe informatione del camino & delle giornate che erano fin la moschea & anchor che la gente che portaua andaua mal in ordine de calciamenti & de altre cose necessarie per tanto longo viaggio: considerato il seruitio che a sua Maesta se faceua in andar a portare quel oro, perche li indiani non lo saluassino & pigliassino: & anchor per vedere il paese, si sarebbe sufficiente perche li christiani potessino popular quella terra. Anchor che hebbe notizia che erano in quel paese molti fiumi: & ponti de rede: & il camino longo & mali passi determino de andare: & meno con lui alcuni principali homini che erano stati in quel paese: & cosi comincio il suo viaggio a quatordecim di Genaro: & il medesimo giorno passo alcuni mali passi & doi fiumi: & ando a dormire ad vna terra che se chiama Totopaba che e in vna montagnola da li indiani fu bene receuuto, & li detteno bene da mangiare & tutto quello che fu di bisogno per quella notte & indiani a la mattina per portare le carighe. L'altro di vscitte fuora di questa terra, & ando a dormire ad vna altra piccola che se dice Corongo: in nel mezzo camino e vno grande porto de neue & per tutta la strada se troua molta quantita di pecore con gli suoi pastori che le guardauano: & hanno le loro case in li monti a modo di Spagna. In questa terra detteno da desinare & tutto

& tutto quello che bisognaua & indiani per condur le  
carighe. Questa terra e sugietta a Guamachoro. L'altro  
di partite da questa terra & ando a dormire a vn'altra  
piccola che si dice Pingha, & non vi era gente alcuna  
drento perche erano scampati per paura. Questa  
giornata fu molto cattiuu perche vi era vna sbassata  
de scale fatta di pietre & sassi molto pericolosa per li ca-  
ualli. l'altro di a hora de desinar arriuo in vna terra grã-  
de che e in vna valle: in mezo del camino ce vn fiume  
grãde molto furioso: ha doi ponti insieme fatti di rede  
di questo modo, che cauano vno grande fundamento  
de l'acqua, & lo montano ben in sopra: & da l'vna par-  
te del fiume a l'altra ce sono certe marome cioe funic-  
chie o corde fatte de legnami de salce grosse come il  
ginocchio, & le tengono ligate con grandi sassi: & de  
l'vna a l'altra ce larghezza de vn carro: & per trauerfo  
forte corde molto tessute: & per disotto metteno certe  
pietre grande perche stia forte il ponte. Per l'vno di  
questi passa la gente comune: & tiene il suo portinaro  
che domanda la gabella: & per l'altra passano li signori  
& loro capitani. Questa e sempre serrata laquale apri-  
rono perche passasse il capitano & la sua gente: & li ca-  
ualli passorono molto ben. In questa terra riposo il ca-  
pitano doi giorni, perche le gente & li caualli andaua-  
no stracchi del mal camino. In questa terra furono li  
christiani molto ben receuti: & seruiti di viuande &  
de tutto l'altro che bisognaua. Chiamasi il signor di que-  
sta terra Pumapaecha. Il giorno seguente se partite il  
capitano da questa terra: & ando a desinare a vna terra  
piccola doue detteno tutto lo necessario: & appresso

a questa terra passeteno vnaltro ponte di redde come  
laltro. ando a dormir doi leghe inanzi a vna altra terra  
doue li receuetteno di pace: & detteno da mangiar a li  
christiani & indiani che portassino le carighe . Questa  
giornata fu per vna valle ingiu piena di maizali , & ter-  
re piccole da l'vna parte & da l'altra del camino . L'al-  
tro di di domiica partitte da questa terra & la mattina  
arriuorno in vn'altra terra doue il capitano & li altri  
che con lui erano receuetteno molto seruitio: & a la se-  
ra arriuorno a vn'altra terra doue li fu fatto il simile ser-  
uitio: & li feceno presente li indiani di qlla terra di mol-  
te pecore & chicha che e la loro beuāda & tutto laltro  
che fu di bisogno . Tutto quel paese e molto fertile  
abondante de pecore & maizo, che andando li christia-  
ni per la strada vedeuano andare le moltitudine di pe-  
core per il camino. Il giorno seguente partitte il capita-  
no da quella terra : & per la detta valle fu a desinare a  
vna terra grande che si dice Guarax, & il signor di quel-  
la Pumachapillai: doue da lui & da li suoi indiani fu be-  
ne prouisto da mangiar & de gente per portare le cari-  
ghe. Questa terra e in vna pianura: appresso de lei pas-  
sa vno fiume: de doue si vedono altre terre doue e mol-  
te pecore & maiz. Solamente per dare da desinar al ca-  
pitano & alla sua gente teneuano in vna corte ducēto  
pecore. Da qsta terra vscitte fuora tardi & ando a dor-  
mir a vn'altra terra che si dice Sucharachoai doue li fe-  
ceno bono receuimento: chiamase il signore di qsta ter-  
ra Maichocharia. In qsta terra riposo il capitano vno  
giorno , perche la gente & li caualli veniuano stracchi  
del mal camino , In questa terra fece far buona guar-

dia perche era grande, & Chilichuchima era appres-  
so con cinquanta & cinque milia huomini. L'altro  
giorno partitte da questa terra: & ando per vna val-  
le de terra cultiuata & di molte pecore ando ad dormi-  
re doi leghe lontano ad vna terra piccola che si di-  
ce Pachichoto. In questa terra lassette la strada mae-  
stra per la quale se va al Cuzco, & piglio quella de  
la pianura. L'altro giorno partitte da questa terra  
& ando ad dormire ad vna altra che se chiama Mar-  
chara: il signore di questa terra si chiama Corcha-  
ra: questa terra e de signori che hanno pecore & ten-  
gono in lei gli suoi pecorari, & in certo tempo del  
anno menano le pecore ad pascolare, come fanno in  
Castiglia de Spagna in strematura. Da questa terra  
curreno le acque verso il mare & e la strada molto difi-  
cile: perche tutto il paese ha drento molto freddo &  
de molte acque & neue: & la costa e molto callida: &  
pioue cosi poco: che non basta per quello che si semen-  
za: se non de le acque che vengono da li monti adac-  
quano la terra: laquale e molto abondante de vittoua-  
glie & frutte. L'altro di se ne ando da questa terra p vn  
fiume in giu, terra bē cultiuata & de boni frutti fu a dor-  
mire a vna terra piccola che si dice Guarachanga. L'al-  
tro di fu a dormire a vna terra grande che si dice Par-  
pungha che appresso il mare, e vna casa forte con cin-  
que case matte depinta de molti lauori de drento & di  
fuora con le sue portade molto bene lauorate al mo-  
do di Spagna con doi Tigri a la porta principale. Li  
indiani di questa terra andorono cō qualche tumulto  
per paura di veder vna gente mai piu vista & li caualli

de li quali se marauigliauano piu. Il capitano fece parla  
re per l'interprete che menaua con lui per assigurarli: &  
loro seruetteno bene . In questa terra trouo la strada  
piu larga che e fatta per mani per li popoli de la costa  
& de l'una & l'altra parte del camino fatti li suoi muri  
de terra. In questa terra de Parpungha stette il capitano  
doi giorni perche la gente riposasse & per spettar vit/  
touaglie partédo il capitano da qsta terra, passorno lui  
& la sua gente & caualli vno fiume nodando : & ando  
a dormire ad vna terra che si dice Guamamaio ilquale  
e situato nel mezzo de doi monti sopra il mare: appres  
so a questa terra passetteno vno altro fiume nodando  
con assai difficultadi perche era molto cresciuto & fu  
rioso. In questi fiumi de la costa non ce sono pōti per  
che sono grandi & sparsi. Il signore di questa terra & ia  
sua gente li feceno bene in aiutare a passare le carighe :  
& detteno molto bene da disinare a li christiani & gen  
te per portare le carighe . Da questa terra partette il ca  
pitano con la sua gente a noue di del mese di Genaro  
& ando a dormire ad vna altra terra sugietta di Gua  
mamaio che sono tre leghe de camino la maggior par  
te popolata & lauorata & arbori & frutti: & la strada net  
ta & murata de terra: questo giorno ando a dormire a  
vna terra molto grande che e appresso il mare che si di  
ce Guarua. Questa terra e in vno buono sito, ha gran  
di edificii di alloggiamenti. li christiani furono bene ser  
uiti da li signori de la terra & da loro indiani, & detteno  
tutto quello che fu di bisogno in quel giorno . Subito  
il seguente giorno si partitte il capitano & fu a dormire  
ad vna terra che si dice Lachu: alquale li christiani met

erno nome la terra de le pernici, perche in ogni casa erano molte pernici domestiche in le sue gabie. Li indiani di questa terra uscirono di pace & seruetteno bene. Il Cacique di questa terra non comparse. L'altro di partite il capitano da questa terra vn poco ad bonahora, pche era aduifato che la giornata era troppo grande: & fu a disinare a vna terra grande che si dice Guchulachumbi che ce sono cinque leghe di camino. Il signor di questa terra & li indiani uscitteno di pace: & detteno tutto lo necessario a disinare & cenare per quel giorno: & a l hora di vespro uscitte fuora de questa terra per arriuare l'altro giorno a la terra doue e la moschea: & passette vno grande fiume a piede: & per vna strada murata de terra da l'vna & da l'altra banda ando a dormire a vna terra sugietta a la sopradetta terra vna legha & mezza lontano da lei. L'altro di dominica a trenta di Genaro partite il capitano da questa terra: & senza uscire de tra arbori & terre arriuo a Pachalchami: che e la terra doue e la moschea al mezzo camino ce vn'altra terra grande doue il capitano disinette. Il signore de Pachalchami & di primi de la terra uscitteno fuora a receuer li christiani di pace: & mostrorono molta volonta a li Spagnoli. Subito il capitano fu alloggiarsi con la sua gente, in certe stantie grandi che sono al vna parte de la terra: & subito disse il capitano che veniua per commandamento del signore gouernator per l'oro de quella moschea che il Cacique haueua promesso al signore gouernatore: & che subito lo portassino tutto insieme & si lo desseno, o che loro medemi lo portassino doue il

signor gouernatore era. Et congregati tutti li primi  
de la terra, & li paggi di quello idolo: dissero che mol  
to volontier lo darebbono: & andarono con falsita  
dissimulando & dilatando. In conclusione che por  
torono molto poco & dissero che non ghe haueua  
no piu. Il capitano finse con loro & disse che voleua  
andare a veder ql idolo che teneuano che vi lo menas  
sino: & cosi fu. Il detto idolo staua in vna buona casa  
bene depinta in vna sala molto oscura & spuzzolenta  
molto ferrata: tiene vn idolo fatto di legno molto brut  
to: & questo dicono che e il Dio di loro. Quello che  
gli fa & mantiene & fa nascer le vittouaglie. A li pie  
di di questo idolo haueuano offerte alcune gioie di  
oro, tengonlo in tanta veneratione: che solamente  
gli suoi paggi & famigli che lui chiama quelli lo serui  
no: & nessun altro haueria ardimento d'intrare den  
tro, & dicono che niuno altro e degno di toccar con  
la mano in li muri de la sua casa. Tengono per cer  
to che il Diauolo si mette in quel idolo: & parla con  
quelli suoi confederati, a liquali dice de le cose diabo  
liche che predicheno & manifestino per tutto il paese.  
Costui tengono per Dio: & li fanno molti sacrificii.  
Vengono a questo Diauolo in peregrinatione lon  
sano trecento leghe con oro & argento & robba: &  
quelli che arriuan vanno al portinaro & domanda  
no il suo dono: & lui intra & parla con lo idolo, & lui  
dice che si l'impromette. Inanzi che niuno di questi  
suoi ministri intre a seruirlo, dicono che ha da digiun  
nare molti giorni, & non si ha d'accostare a donna.  
Per tutte le strade de questa terra & alle prime porte de

lei & intorno di questa casa ce sono molti idoli di legno & gli adorano a similitudine del suo Diauolo. Si ha chiarito con molti signori di questo paese che de la terra di Chattamez che e nel principio di questa prouincia o gouernatione tutta la gente di questa costa serueua a questa moschea con oro & argento: & dauano ogni anno certo tributo: teneuano loro case & maestri de case doue buttauano il tributo: doue si trouo qualche oro, & segni per liquali conosceuano che ne haueuano saluato ascosamente molto piu: fu determinato con molti indiani che l'haueuano saluato per commandamento del Diauolo. Molte cose si potrebbero dire de le idolatrie che si fanno a questo idolo: ma per non essere troppo prolisso li tacero: li indiani dicono che quel idolo gli fa intendere che lui e il loro Dio. & che tutte le cose del mondo sono in man sua. Et la gente indiana era allhora con molta paura & suspetto per che il capitano & li christiani erano intrati a vederlo & dubitauano che dopoi che li christiani fussero usciti fuora lo idolo destrugirebbe tutti loro. Li christiani detteno ad intendere a li indiani il grande errore nel quale erano: & che quello che parlaua dentro di quello idolo e il Diauolo che tutti loro ha ingannati: & piu disse che da mo inanzi non credessino in lui ne facessino quello che consigliaua: & altre cose circa le loro idolatrie. Il capitano comnando che se ruinasse quella stantia doue lo idolo staua: & li rompette inanzi tutti: & li dette ad intendere molte cose de la nostra santa fede

catholica . & li mostro per le loro arme & insegna per  
defenderli dal diauolo il segno de la croce ✠ . Questa  
terra de Xachachama e vna grande cosa : e appresso  
a q̄sta moschea e vna casa del Sole laquale e edificata  
sopra vna collina bene lauorata con cinque muraglie :  
ee sono case con coppi come in Spagna . la terra pare  
essere antiqua : per li edificii ruinati che vi sono : il piu  
de la muraglia e in terra ruinata . Il primo signore di  
questa terra si chiama Taurichumbi . A questa terra  
venitono li signori del paese a vedere il capitano ogni  
vno li portaua il suo presente di quello che haueua nel  
la sua terra & con oro & argento : molto si marauiglia-  
uano che il capitano hauesse hauuto ardimento d'in-  
trare doue il loro idolo era : & hauerlo rotto & del tutto  
ruinato . Il signore de Malache chiamato Linchoto  
venne a dare la obedientia a sua Maiesta & porto vn  
buon presente di oro & argento . Il signor de Noax  
chiamato Alinchai fece il medemo . Il signor di Gual-  
cho chiamato Guarilli cosi medemo & porto oro &  
argento . Il signore di Chinchu con altri dieci de li pri-  
mi doi baroni portorono buon presente di oro & ar-  
gento : questo signore disse che se chiamaua Tambiã-  
bea , & il signor di Goarba chiamato Guaxchapaicho ,  
& il signor de Colixa chiamato Aci , & il signore de Sal-  
li Chaimarcha chiamato Ispilo & altri signori princi-  
pali del paese portauano li loro presenti di oro & ar-  
gento : che fu posto insieme con quello che fu cauato  
de la moschea nonanta milia pesi . A tutti questi Cacis  
qui parlo il capitano molto gratiosamente ringratian-  
doli de la sua venuta . Et comandoli in nome de

sua Maieſta che ſempre lo faceſſeno coſi : & mandoli molto contenti .

In queſta terra de Xachachama hebbe il capitano Ferrado Picciarro notitia che Chilichuchima capitano di Atabaliba ſtaua a quattro giornate de li con molta gente & con l'oro : & che non voleua paſſare de li : inanzi diceua che veniua a far guerra a li chriſtiani . Il capitano li mando vno meſſo aſſecurandolo & mandoli a dire che veniſſe con l'oro che gia ſapeua che il ſuo ſignore ſtaua in prigione & erano aſſai giorni che lo ſpettaua : & anchora il ſignore gouernatore ſtaua ſcorozzato per il ſuo tanto tardare : & altre molte coſe li mando a dire aſſecurandolo perche veniſſe perche lui non poteua andare ad vederſe con lui per cauſa de la cattiuu ſtrada che era per li caualli : & che in vna terra che ſtaua in la ſtrada quel che piu preſto arriuaſſe aſpettaſſe l'altro . Chilichuchima mando a dire che lui faria quello che ſua ſignoria commandaua : & che in quello non mancharia . Et coſi il capitano ſe ſpazzo de quella terra de Xachachama per venire a metterſi inſieme con Chilichuchima : & per le medefime giornate venne fina a la terra de Guarua che e in el piano appreſſo il mare : & li laſcio il lito & tornette a intrar in la terra di dentro .

A li tre di del meſe di Marzo vſcite il capitano Ferrando Picciarro de la detta terra de Guarua , & camino per vno fiume in ſu cerchiato da molti arbori , tutto quel giorno : & a la notte fu a dormire a vna

terra che e in la riuua de questa fiumara: questa terra doue il capitano fu a dormire e sottoposta a la sopradetta terra de Guarua . & chiamase Gu arangha . Il di seguente partitte il capitano da questa terra & ando ad dormire a vna altra terra piccola che si dice Aillon che e situata appresso la montagna laquale e sottoposta a vn'altra terra piu principale chiamata Aratambo la quale e abondante de molte peccore & maiz.

L'altro giorno che fu a cinque del mese ando a dormire a vn'altra terra sottoposta de Chaxatambo che si chiama Chinchu , in la strada e vna montagna de neue molto aspra , & la neue arriuaua fino le cinge delli caualli: questa terra e de molte peccore ne la quale stette il capitano doi giorni ,

Sabbato a sette del detto mese partitte da questa terra & ando a dormire a Chaxatambo. questa e vna grande terra posta in vna valle profonda , doue sono assai peccore : & per tutta la strada ce sono assai moltitudine di peccore: chiamase il signore di questa terra Sachao . Feceli molto bene nel seruitio delli Spagnoli In questa terra ritorno a pigliare la via maestra per doue il detto Chilichuchima haueua a venire & sono tre giornate di trauerfa . Qui se informo il capitano si era passato a mettersi insieme con esso come restorono di accordo . Tutti li indiani li diceuano che era gia passato : & che menaua con esso tutto l'oro . Et secondo dapoi se intese che loro erano stati amastrati per dirli cosi : perche il capitano se venisse . Et lui

restaua in Xauxa senza pensier de venire. Et come se tiene per certo che questi indiani rare volte dicono verita il capitano determinette: anchor che li fusse fatica & periculo assai de vscire a la via maestra per doue Chilichuchima doueua venire per sapere si era passato o non: & si non fusse passato andare a vederse con esso in qualunque banda lo trouasse: cosi per pigliar Poro, come per dessare l'effercito che haucua: & per menarlo con buone parole, & non volendo, sforzarlo per forza a farlo, & prenderlo. Et cosi il capitano con la sua gente piglio la via da vna terra grande chiamata Pombo che sta ne la via maestra. Lunedì a di noue del detto mese ando a dormire a vna terra che sta in mezzo certe montagne che se dice Diu. Il Cacique di questa terra venne di pace: & dette a li Christiani tutto quello che li bisognaua per quella notte. L'altro di damattina se ne ando il Capitano & arriuo a dormire ad vna terra piccola de Peccorari la quale sta appresso de vno lagho de acqua dolce che tre leghe d'intorno, in vna pianura doue sono molte peccore piccole come quelle di Spagna & de lana molto fina. L'altro di per la mattina arriuo il capitano con la sua gente a la terra de Pombo: & venironli a l'incontro per receuerlo li signori de la terra & alcuni capitani di Atabaliba che stauano li cō certa gente. li trouo il capitano. c. & cinquanta arrobe de oro che Chilichuchima mandaua: & lui restaua con la sua gente in Xauxa. Subito come il capitano fu alloggiato domando a li capitani de Atabaliba che era la

causa che Chilichuchima mandaua quello oro, & lui non veniua come haueua promesso. Loro respuoseno che per hauere molta paura de li christiani non era venuto: & anchora per che aspettaua molto oro che veniua del Cuzco: & non haueua ardimento de andare con cosi poco. Il capitano Ferrando Picciaroto mando vn messo da questa terra a Chilichuchima affecurandolo, & facendoli intendere, che poi che lui non era venuto, che lui andaua doue esso staua che non hauesse paura. In questa terra stette riposando vn giorno per menar li caualli piu gagliardi per che li bisognasse combattere.

Venerdi a quatordecì di del detto mese di Marzo partitte il capitano con la sua gente da piedi & da cauallo de la detta terra di Pombo per andare a Xauxa in questo giorno ando a dormire a vna terra chiamata Xachamalcha sei leghe lötano de la pianura doue era partito, e in la campagna vno lago de acqua dolce che comincia appresso a questa terra: & tiene intorno otto o dieci leghe: tutto pieno de terre: & appresso de li ce sono molte peccore: & nel detto lago sono de diuerse sorte de vcelli de acqua & pesci piccoli. In questo lago hebbe il padre di Atabaliba & ancora lui molte balse portate de Tumbes per sua recreatione. Escie fuora di questo lago vno fiume che va a la terra de Pombo: & passa per l'vna parte di quello molto fondo: & possono venire per lui a desmontare ad vno ponte che e appresso la terra. Quelli che passano pagano al portinaro come in Spagna. Per tutta questa fiumara ce sono molte peccore: li mettestimo per nome

Guardiana come a quel de Spagna che molto li somiglia. Sabato a qundeci del detto mese partitte il capitano de la terra de Caxamalca: & ando a desinare a vna casa che sta tre leghe de li:doue tencuano ben apparecchiato da mangiar,& de li ando a dormire altre tre leghe inanzi a vn'altra terra chiamata Tarma che e in la falda de vna montagna,li li menorno alloggiare in vna casa dipinta che ha boni alloggiamenti .Il signor de questa terra li fece cosi ben al dar de disinare come in dare gente per le carighe. Dominica damatina si partitte il capitano da questa terra,perche era grande la giornata & comincio a caminar la sua gente in ordinanza non senza qualche suspetto che Chilichuchima era de mala maniera,perche non li haueua mandato il messo . Alhora di vespero arriuo a vna terra chiamata Ianaimalcha,quelli de la terra uscitteno a receuerlo.Li intese che Chilichuchima era fuora de Xauxa : per il che hebbe piu suspetto & perche fin a Xauxa non ce era piu che vna legha,come hebbe disinato caminette : & arriuando in vna collina appresso la terra vedetteno molte schiere di gente,& non sapeuano si era di guerra,ouera mente de la terra. Arriuando il capitano con la sua gente a la piazza principal de la detta terra , vedetteno che le schiere erano de la gente de la terra , liquali se erano messi insieme per fare feste & charezze a li christiani. Subito come il capitano arriuo,inanzi de desmontare domando per Chilichuchima:li indiani resposeno che era andato in altre terre:& l'altro di venirebbe. questo Chilichuchima era uscito fuora de la terra & dette ad intendere che andauano a fare certi negotii de impor

zantia. ma non era il vero, perche era andato fuora fina intendere de li indiani che veniuano con il capitano il proposito de li Spagnoli & il pensiero che haueua: no: perche lui conobbe hauer fatto mal per non hauer compito quello che haueua promesso: & che il capitano era venuto ottanta leghe per vederse con lui: & per le dette cause hebbe suspetto che non andasse amazzarlo o ad farlo prigione, & per la paura che haueua de li christiani maxime de li caualli: per questo era scampato. Il capitano menaua seco vno figliolo del Cuzco vecchio: il quale dopoi che intese che Chilichuchima era scampato, disse che lui voleua andare ad vederli con esso: & parlarli & ando in certe lettiche. Tutta quella notte stettero li caualli in ordine con le sue selle & briglie & comando a li signori de la terra che nessuno indiano comparisse nella piazza perche li caualli erano scorozzati & che li amazzariano. L'altro di seguente venne quello figliolo del Cuzco: & meno con lui Chilichuchima tutti doi in lettiche: bene accompagnati: & intrando per la piazza dismontette & lassò tutta la gente: & con alcuni che lo accompagnauano ando a la stantia del capitano Ferdinando Picciarro per vederlo e ad scusarse per non essere venuto come li haueua promesso: & che non era uscito per receuerlo: dicendo che non haueua potuto con le sue molte occupatione: & domandandoli il capitano per che non era andato ad metterli insieme con lui secondo che li haueua promesso. Chilichuchima rispuose che il suo Signore Atabaliba gli haueua mandato a comandare che se fer

masse li: & non andasse inanzi: il capitano li rispuo-  
se che gia non era piu scorozzato con lui: ma che  
se mettesse in ordine perche haueua di andare con  
lui doue era il Governatore, il quale teneua in pri-  
gione il suo signore Atabaliba: & che non lo lassa-  
ria andare & non lo cauaria fina a tanto che desse  
l'oro che haueua promesso: & che lui sapeua che ha-  
ueua molto oro, che lo portasse tutto & andariano  
insieme: & che li faria buono trattamento. Chilihuchima disse che il suo Signore li haueua com-  
mandato che non si partesse de li fina a tanto che  
lui li comandasse altra cosa & che per questo io non  
haueria ardimento di andare: perche quel paese era  
nouamente acquistato, & si lui se ne andasse subi-  
to si riuoltaria. Ferdinando Picciarro stette altercan-  
do con lui molto a l'ultimo restorono de accordo  
che pensaria suso tutta quella notte, & damattina da-  
ria la risposta. Il capitano lo voleua menare con  
buone parole, per non mettere tumulto in la terra  
perche non amazzasseno li tre Spagnuoli, li quali  
erano andati a la citta del Cuzco. L'altro di da mat-  
tina Chilihuchima ando a la stantia del capitano:  
& disse che faria tutto quello che lui comandasse:  
& che voleua andare con sua signoria & che lascia-  
ria vno altro capitano con la gente di guerra che li  
haueua. Et quello giorno fece portare fina trenta  
carighe di oro: & determinorono andare via de li  
a doi giorni ne li quali venirono fina trenta o qua-  
ranta carighe di argento. In questi giorni fece fare  
bona guardia il capitano: & de di & de notte stauano

li caualli imbrigliati & con le loro selle : perche quel capitano di Atabaliba si trouaua tanto numero di gente, che si hauera dato de notte sopra li christiani, & hauera fatto grande danno. questa terra di Xauxa e molto grande & fundata in vna bella valle, e terra molto temperata appresso de la terra passa vno fiume molto grande : il paese e ben fertile abondante, la terra e fatta a modo di quelle di Spagna & le calle bē fatte appresso di q̄lla ce sono altre terre sottoposte a lei, era molta la gente di quella terra & di quelli d'intorno: che al parer de Spagnoli ogni giorno ce erano in la prima piazza de la detta terra centomilia persone: & tutte le altre cōtrade erano così piene di gente che pareua che non manchaua persona alcuna. Li ce erano homini che haueuano cargo di contare tutta questa gente, per sapere quelli che veniuano a seruir la gente di guerra, altri haueuano carigo di riguardar quello che intraua ne la terra. Haueua Chilichuchima gli suoi maestri di casa che haueano carigo di proueder a la gente de vittouaglie. Poi haueua molti marangoni che lauorauano di legname & altre molte gentilezze & grandezze heueua poi per il suo seruitio & guardia de la sua persona : teneua in la sua casa tre o quattro portinari. Finalmēte vi dico che in farsi seruire & in tutto l'altro de piu assomigliaua al suo signore. Costui era temuto & reuerito da tutto quel paese: perche era homo molto valente: & haueua acquistato & guadagnato per comandamento del suo signore piu de seicento leghe de paese, doue hebbe molti affronti & assalti in campagna & in altri mali paesi: & sempre in tutte le sue imprese fu vincitore: & nissuna

& nessuna cosa li restò per conquistare & guadagnare  
in tutto quel paese .

Venerdi che fu a li vinti del mese di Marzo partitte  
il capitan Ferdinādo Picciarro da la detta terra de Xau  
xa p ritornar a la terra de Caxamalca & cō lui Chilichu  
chima: & per le medeme giornate venne fina a la terra  
de Pōbo doue venne a vscir la strada maestra del Cuzc  
co: doue stette quel giorno che arriuo & l'altro merco  
di partitteno da la detta terra di Pōbo: & per certe pia  
nure ne la quali ce erano molte moltitudine di peccore  
andorono a dormire in certi allogiamēti grādi. In que  
sto giorno fece vna grande neue. L'altro di andorono  
a dormire in vna terra laquale e posta in mezzo certe  
mōtagne che si dice Tambo: ce appresso questa terra  
vna fiumara grande nella quale e vno pōte: & per an  
dare giu al fiume ce vna scala di pietra molto cattiu  
che resistēdo di sopra fariano molto danno . Il capitan  
fu ben seruito dal signor di questa terra de tutto quello  
che li bisognaua per lui & per la sua gēte & feceno vna  
gran festa per rispetto del capitano Ferrando Picciar  
ro & anchora perche veniua con lui Chilichuchima al  
quale erano vsi a far feste . L'altro di furono a dormire  
a vn'altra terra chiamata Tōsuchācha: & il primo Caci  
que de q̄sta terra se chiama Tillima. Qui hebbero bo  
na prouisione: & molta gēte de seruitio: perche anchor  
che la terra fusse piccola vēnenno li gli circunuicini a re  
ceuer & veder li christiani . In questa terra sono molte  
peccore piccole de lana molto bona che e par a q̄lla di  
Spagna. L'altro di andetteno a dormir a vn'altra terra  
che se chiama Guaneso: a cinque leghe fuora di questa  
terra e tutta la strada selezata di pietra fatti li loro fossi

per doue vada l'acqua. Dicono che questa strada fu così fatta p' rispetto de le neue che molte volte in l'anno cascano p' quel paese. Questa terra di Guanefo e grāde situata in vna valle circōdata da mōtagne molto aspre, questa valle tiene tre leghe intorno: & per l' vna parte venēdo a q̄sta terra de Caxamalca ce vna grāde mōta/ta molto difficil p' andar in su: in q̄sta terra feceno grā festa al capitano & a li christiani: & in doi giorni che stett no li hebeno molto piacere. Questa terra ha altri circū uicini che sono sottoposti a lei: & e paese che ha molte peccore. L'ultimo giorno del detto mese partitte il capitano cō la sua gēte da q̄sta terra & arriuorno a vn pōte de vna fiumara grossa fatto de legni molti grossi: nel quale erano li portinari che haueuano cargo de tuore vn tāto de quelli che passassino che così e li loro costumi. In q̄sto giorno andorno a dormire a quattro leghe da q̄sta terra doue Chilichuchima hebbe prouisto tutto quel che bisognaua per quella notte. L'altro di che fu il primo di April partirono da q̄sta terra & andorno a dormire a piede di vna montagna a vna terra che se chiama Pichosmacha. il Cacique di questa terra ha nome Parpai. L'altro di partette il capitano da q̄sta terra, & ando a dormire tre leghe de li a vna terra chiamata Guari doue e altra fiumara grande ne laquale e vno altro pōte. Questa terra e molto forte perche ha da doi bāde valli strette & grādi. qui disse Chilichuchima che haueua fatta vna bona scaramuccia cō la gēte del Cuzco, che li haueua aspettato in quel passo, & se li defeseno doi o tre giorni, & quando q̄lli del Cuzco erano rotti & passata vna parte de la gente abbrusetteno il pōte, & Chilichuchima & la sua gente passetteno nodando,

& amazorno molti de q̄lli del Cuzco. L'altro di partet-  
te il capitano da q̄sta terra: & ando a dormire a vn'altra  
che si dice Guachãgho, che ce sono cinque leghe de ca-  
mino. L'altro di fu a dormire a vn'altra terra che si dice  
Pischobãba: q̄sta terra e grande, & sta posta al piede de  
vna môtagna chiamase il Cacique di q̄sta terra Tãga-  
me, dal quale & da li suoi indiani fu il capitano ben rece-  
uuto: & li christiani bẽ seruiti. Nel mezo del camino di  
q̄sta terra e Guachachãba ce vn'altra fiumara: & in q̄lla  
altri doi ponti insieme fatti di rede come li sopradetti:  
che cauano vno muro di pietra d'appresso l'acqua: &  
da l'vna a l'altra parte ce sono certe funicchie o corde  
grosse come il ginocchio fatte di berdasche, & sopra q̄l-  
le metteno al trauerso molte corde grosse molto tessu-  
te & fanno gli soi bordi alti: & p di sotto sono certe pie-  
tre grãde attaccate p tener fermo il pôte gli caualli pas-  
setteno bene il pôte, anchor che tremaua nel passar, che  
fa paura il passar per li, a quelli che non sono vsitamen-  
nõ ce pericolo perche e molto forte. In tutti q̄sti pōti ce  
sono li guardiani come in Spagna: & seruano lo medes-  
mo ordine che disopra disse. L'altro di partitte il capi-  
tano con la sua gente di questa terra & ando a dormi-  
re a vna terra che si dice Agoa. Sottoposta de Pi-  
scobamba e vna buona terra & de molti maizali & e  
posta fra môtagne. Il Cacique & li suoi indiani dettenu  
quello che era dibisogno in quella notte & damattina  
dettenu la gête de seruitio che bisognaua. L'altro di an-  
dorono il capitano & la sua gête a dormire a vna altra  
terra che ha nome Chõchuco che sono q̄ttro leghe di  
viaggio molto cattiuo. questa terra e posta in vna valle

mezza lega inanzi che arriuanò a lei passa vno camino molto largo tagliato p mōragna fatte in la pietra li soi gradi & scale ce sono molti mali passi & fortissimi si ha ueffino qualchun p defenderli. Partendo de li il capitā & la sua gēte andorono a dormire a vnaltra terra chiamata Andamarcha che e doue lui se partitte per andare a Pachachama: in q̄sta terra se accostano le due strade maestre che vāno al Cuzco. Da la terra de Pōbo a q̄sta ce sono tre leghe de cattiuu strada, per andare in su & giu ce sono fatte le sue scale di pietra: p l'altra bāda e il suo muro di pietra pche nō se slizighe: perche per alcune parte potrebbeno cascare & farsi pezzi, p li caualli sta bene perche cascariano se nō fusse il muro. In mezzo del camino e vno pōte di pietra & legname molto ben fatto infra doi rocche: & da l'vna & l'altra parte del pōte ce sono certi allogiamēti ben fatti & vno quadro di pietra: doue dicono li indiani che quando li signori di q̄l paese caminauano p de li gli banchetauano & faceuano feste. Il capitano Ferrando Picciarro partitte da la terra sopradetta & andette per le medeme giornate che fece fina la citta di Caxamalca doue intrette & cō lui Chilichuchima a. xxv. di Maggio del anno mille & cinquecēto & trenta & tre. Qui fu vista vna cosa mai piu vista dopoi che le indie sono descoperte: & anchora fra Spagnoli e vna cosa da marauigliar: che al tēpo che Chilichuchima intrette per le porte doue era in prigione il suo signore Atabaliba piglio vno de q̄lli indiani che menaua cō lui & vna caglia mezzana & si la mise di sopra, & il medemo feceno molti altri di q̄lli signori principali che menaua cō lui, & così carigati tutti intorno doue il suo signor era: & quādo lo viste alzet

te le mani al Sole, ringratiandolo perche li haueua lasciato veder il suo signore: & subito con molta reuerentia piangēdo si accosto a lui & lo bacio nel labro & le mani & piedi: & così medemo li altri che cō lui veniuano, Atabaliba dimostro allhora tāta maiesta, che anchora che in tutto il suo paese nō haueua homo che così bē volesse come a Chilichuchima: nō li riguardo nella faccia: ne fece de lui piu conto che del piu tristo indiano, che era venuto inanzi de lui, & quel atto che fece Chilichuchima di carigarsi per intrar a veder Atabaliba, significa certa loro vsanza & cerimonia che si fa a tutti li signori che hanno dominato in q̄l paese. La detta relatione io Michael de Stette proueditore che andai nel viaggio sopradetto col detto capitano Ferrando Picciarro, portai del modo che succedette & la scrissi con tutta verita.

## MICHAEL STETTE

Seguita il primo autore.

**D**Opoi che il Gouvernator intese che li suoi nauigli che erano nel porto de san Michael nō si poteuano mantener: & che indugiando la sua partita se guastariano: & li padroni di loro l'haueuano richiesto che li pagasse & li despazzasse. Il gouernator vēne a parlamento p' despazarli, & per far relation a sua Maiesta di q̄llo, che era acquistato & guadagnato. Et insieme cō li officiali di sua Maiesta determino fare la fundition de tutto l'oro che era in q̄sta terra ilquale Atabaliba haueua fatto portare: & di tutto q̄llo de piu che arriuara inanzi che la funditiō se finisca: pche fundito & repartito infra loro il gouernator si potesse andare a popular qualche terra come sua Maiesta l'ha commandato.

**A**Nno del mille & cinqueēto & trenta tre a ditte  
deci del mese di Maggio se publichette & comen  
cette a far la funditione. Passati. x. giorni arriuo in q̄sta  
terra di Caxamalca l'vn de li christiani che ādeteno a la  
citta del Cuzco: costui e q̄llo che fu p scriuano: & porto  
la relatiō come fu pigliata la possessione in nome dela  
Cesarea Maiesta in q̄lla citta del Cuzco: anchora porto  
relatiō de le terre che ce sono per q̄l viaggio: disse che  
ce sono trēta terre principali fina la citta del Cuzco, & al  
tre molte terre: & disse che la citta del Cuzco e cosi grā  
de come l'haucano detto, & che e posta ap̄ssō d'vna  
pianura. Le calle molto bē cōcertate & impetrate: & che  
in otto giorni che stetteno li, nō potetteno veder tutto  
q̄llo che vi era: & che vna casa del Cuzco haueua molti  
lauozieri d'oro: & la casa e molto bē fatta & quadrata &  
sono da cāton a canton, ccc. & cinquanta passi: & de  
le foglie de oro che q̄sta casa haueua leuorono sette cē  
to lastre: che fra l'vna & l'altra passauano cinque cento  
pessi: & de vn'altra casa leuarno li indiani quātita de du  
cēto milia pessi: & p esser de oro molto basso nō volse  
no receuerlo che faria de. vii. o. viii. chilati il peso: & che  
nō haueuano visto piu case laorate d'oro de q̄ste doi:  
pche li indiani nō li lassatteno veder tutta la citta: & che  
in quello che mostra q̄lla citta & li suoi edificii credono  
che ce molta ricchezza in essa. & disse che trouetteno li  
il capitā Quisquis che tiene q̄sta citta in nome di Ata  
baiba cō trētamilia homini de guardia dentro perche  
q̄sta citta cōfina cō certe gente che se chiamano Char  
bi & con altre genti che hanno inimicitia contra quella  
citta & altre molte cose disse che ce in questa citta mol  
to buon gouerno & che quel principal che ando con

loro venira cō li altri doi christiani cō sette cento lastre  
d'oro & argento: & altra quantita che dette in Xauxa  
quel indiano che li lasciette Chilichuchima nel suo luo  
go. di modo che in tutto l'oro che portano v̄neno cē  
to & sessanta e otto carighe de paligheri, cioe che vna  
cariga portano tra quattro indiani, & che portano po  
co argēto & che l'oro v̄ne a li christiani a poco a poco  
& fermādosi, perche per condurlo bisogna esser molti  
indiani & loro li v̄gono recogliendo de terra in terra:  
& che crede che arriurara a Caxamalca fina a vn mese.  
L'oro che veniua del Cuzco intrette in q̄sta terra di Ca  
xamalca adi. xiii. del mese di giugno del anno sopradet  
to: & erano. cc. carighe d'oro & .xxv. d'argēto: ne l'oro  
a q̄l che se vedeua hauena piu de. c. & .xxx. q̄ntal ch'vn  
q̄ntal e. c. liure, vna liura. xvi. onze. Dopo che fu arriua  
to q̄stov̄neno altre. lx. carighe d'oro basso: la piu pte  
di q̄sto era in liste: a modo de tauole de casse de tre e  
q̄ttrō palmi de lōgura. Questo oro leuarono de li muri  
de li bohii: & haucuanō li soi busi che pareua fussino sta  
ti inchiodati. tutto q̄sto oro & argēto se finitte di funde  
re & repartir il di de santo Dacobo: & peseteno in vna  
stadera tutto l'oro & argēto & fatto il cōto, ridotto tut  
to a buō oro, hebbe in tutto vn milione & tre cento &  
vinti sei milia, & cinque cento & trenta noue pesi de  
buon oro. Di questo hebbe la Maiesta Cesarea del  
suo quinto dopo che furono cauati li datii del fundi  
tore ducento & sessanta doi milia, & ducento & cin  
quanta noue pesi de buon oro. In l'argento hebbe cin  
quanta e vnmilia & sei cento & dieci marchi, de liqua  
li venneno a sua Maiesta dieci milia & cento & vinti  
ti e vn milia marchi di argento di quello che de piu fu

cauato il quinto & li datii del funditore compartittè il  
gouernator infra tutti li Spagnoli che lo guadagnoro  
no: & hebbeno li caualli ottomilia & ottocèto ottanta  
pesi d'oro, & trecèto sessantadoi marchi d'argento per  
vno: & q̄lli da piede quattromilia & q̄tiro cèto & qua  
rãta pesi d'oro, & cèto e ottanta e vn marchi d'argento  
p vno: & alcuni hebbeno piu altri mãcho, secõdo parte  
al gouernator che ogniũ meritaua secõdo la qualita de  
le p̄sone, & trauaglio che passetteno. Inanzi di q̄l cõpar  
timento il gouernator piglio certa quãtita di oro & lo  
dette a li vicini che restorno in la terra de san Michael  
& a tutta la gēte che v̄ne col capitano Diego de Al  
magro & a tutti li merchadãti & marinari che v̄neno  
dopoi che fu fatta la guerra de modo, che tutti q̄lli che  
in quel paese si trouorno hebbeno la sua parte: & p que  
sta causa se puol dir che q̄sta fu fundition general poi a  
tutti fu nel cõpartimento general. Fu visto in q̄sta fun  
dition vna cosa da notar, che hebbe tal giorno che se  
fundetteno ottanta milia pesi: & comunamēte si funde  
uano ogni giorno cinquãta & sessanta milia pesi. q̄sta  
funditiõ fu fatta p li indiani: che ce sono infra loro grã  
di argētieri & funditori: che fundeno con noue fogie.

Non lasciaro de dire li pretii che in q̄sto paese sono  
v̄edute le vittouaglie & altre mercadãtie, anchor che al  
cuni nõ lo crederãno p esser così fuora de ragiõ: ma io  
posso dirlo cõ verita, poi l'ho visto, & ho cõprato alcu  
ne cose. Vno cavallo se v̄edette p doimilia & ccccc. pe  
si, e vn altro tre milia e. ecc. Il pretio comune di loro era  
ii. milia e. ccccc. & nõ si trouauano p q̄sto pretio vna me  
zarola de vino. lx. pesi. Io dette p tãto vino quãto impi  
raue doi inghifare, xl. pesi. Vn par de stiuali trẽta o. xi.  
pesi &

pesi: & vn par de calze altro tãto: vna cappa cẽto pesi & cẽto & vinti: vna spada. xl. o. l. vn cappel de aglio mezo peso, e a q̃sto rispetto erano le altre cose. Vno peso e tãto come vn castigliano, vn castigliano e xvii. marcel li d'argento. Vn quinterno de carta valeua dieci pesi. Io detti p vn poco piu de mezza onza di azafrano guafsto dodeci pesi. Molte cose si porebbono dire de li grãdi pretii che si hanno vẽdute tutte le cose, & de la poca stima che se faceua de l'oro & argẽto. Questa cosa arriuo in tali termini che si vno era debitor d' vn altro li daua vn pezzo d'oro cosi senza pesare: anchor che sapeste che li daua il doppio di q̃llo che doueua hauer nõ se ne curaua niẽte. & da vna casa in altra andauano li debitori con vn indiano carigato de oro cercando li creditori per pagarli.

Io vi ho cõtato come se finitte la fundition & si fece il cõparrimento de l'oro & argẽto: & de la ricchezza di q̃l paese: & che l'oro & argẽto e poco stimato cosi da li Spagnoli come da li indiani. Ce tal terra de q̃lle che sono sottoposte al Cuzco, che addeffo se tiene p Atabaliba, doue dicono che ce doi case fatte d'oro, & le paie de le dette case cõ lequale sono copte tutte fatte d'oro. Con l'oro che qui se porto dal Cuzco portorono alcune paie fatte di oro massiccio, cõ la sua spighetta al capo fatta cosi p̃priamente come quãdo nasce in campagna. Si hauesse a cõtare la diuersita de li pezzi de oro che si portorno sarebbe cosa per mai finirla. Tal pezzo hebbe cioe vaso grãde che pesette otto artobe de oro, & altre fontane grãde cõ li suoi canni p doue cascaua acqua in vn lago fatto in la medema fonte doue sono

de li vccelli fatti de diuerse sorti & de li homini che ca-  
nano l'acqua de la fontē tutto fatto d'oro . Anchora si  
intēde p relation de Atabaliba & de Chilichuchima &  
de molti altri che Atabaliba haueua in Xauxa certe pe-  
core cō li suoi pecorari che le guardano tutto fatto de  
oro, & le pecore & pecorari grādi come q̄lli di Spagna  
q̄sti pezzi cosi fatti erano del padre di Atabaliba , leq̄le  
promisse dare a li Spagnoli. Altre cose grādi se inten-  
deno de le ricchezze de Atabaliba & del suo padre .

In questo tēpo cōparse inanzi al gouernatore vno  
Cacique signor de la terra di Caxamalca:& p li suoi in-  
terpreti li disse. Io ti faccio intēdere che dopoi che Ata-  
baliba fu in prigione mādō a Guito nel suo paese & p  
tutte le altre puincie a fare gēte di guerra, p venire so-  
pra di te & la tua gēte & amazarui tutti : addesto viene  
tutta q̄sta gēte cō vno grāde capitano chiamato Lumi  
nabbe:& e molto appresso de qui:& venira de notte &  
intra nel tuo essercito ilquale abrusciera p tutte le bā-  
de:& il primo che amazarāno sera te, & cauarāno fuora  
de prigione il suo signor Atabaliba . De la gēte mede-  
ma de Guito mena. ce milia homini di guerra & trenta  
milia Charibbi che mangiano carne humana: & d'vna  
altra prouincia che se dice Pazalta & de altre parte vie-  
ne grāde numero di gēte. quādo il gouernatore hebbe  
inteso tutto q̄sto, imprima fece molto honore al detto  
Cacique, ringratiandoli il buō aduiso : & comādo a vn  
scrivano che autenticasse tutto quello che il Cacique  
haueua referito:& subito fece sopra cio pigliar informa-  
tion: imprima interroghette vno barba di Atabaliba  
& alcuni altri signori principali & alcune iudiane : &

trouo esser verita tutto q̄llo che disse il Cacique signo-  
re de Caxamalca. Il gouernator parlette con Atabaliba & li disse, che tradimēto e q̄sto che me hai fatto: ha-  
uendoti io fatto tāto honor come a fratello: & fidādo-  
mi ne le tue parole. & li dechiarette tutto q̄llo che gli era  
stato referito & piu q̄lla information che dopoi hebbe  
Atabaliba rispose, dicēdo parmi che tu treppi con mi:  
sempre me parli cose da burle: io ne la mia gēte nō sia-  
mo boni p far dispiacer a cosi valēti homini come voi  
altri: non dir piu q̄ste burle. Et tutto questo disse senza  
cābiar il viso: & nō si turbette niente, se nō ridendo per  
meglior finger la sua malitia & tradimēto. Altre molte  
parole de homo astuto & sauiο ha detto dopoi ch' e in  
prigionē: de leq̄le li Spagnoli che l'hāno v dito si ma-  
raugliauano de veder in homo barbaro tāta prudētia.  
Il gouernatore fece portare vna chatena laquale li fece  
metter in la gola: & mādō doi indiani p intender doue  
era l'essercito: pche si diceua che veniua sette leghe ap-  
presso di Caxamalca: p saper si stauano in tal bāda do-  
ue potesse mādare sopra loro cēto caualli: & fūli detto  
che erano in paese molto difcil p li caualli: & che cami-  
nauano cō molta pressa. Dopoi intese il gouernatore  
che subito che li metteteno la chatena a Atabaliba mā-  
do gli suoi messi a fare intēdere a quel suo grāde capi-  
tano come il gouernator l'haucuano amazato: & che  
intesa questa noua per lui & per quelli del suo essercito  
si erano retirati in dietro, & che de dietro di quelli mes-  
si mando altri comādan doli che subito venessino sen-  
za fermarsi niente, & li mando gli aduisi, come & per do-  
ue: in che hora haucuano de intrare nel essercito de li  
christiani: & si indugiassino niēte il trouariano morto.

Inteso tutto questo per il gouernatore comando met-  
ter molto recapito nel suo effercito, & che tutti li ca-  
ualli andasseno intorno tutta la notte facendo tre quar-  
ti ogni notte: & in ogni quarto guardasseno cinquan-  
ta da cauallo: & in quello de l'alba tutti cento & cin-  
quanta, in tutte queste notte non dormiteno il go-  
uernatore ne li suoi capitani cercando intorno & ri-  
guardando quello che bisognaua: & li quarti che toc-  
uano de dormir a la gente nõ se leuauano le arme: & li  
caualli stauano con le sue selle con questo ordine stet-  
teno li christiani fina che vn di che fu sabbato desera ar-  
riurono doi indiani di quelli che seruiuano a li Spa-  
gnoli liquali andorono al gouernator per farli intende-  
re che veniuano fugiando da la gente del effercito de  
li indiani che arriuaua tre leghe de li: & che in quella  
notte o l'altra arriuariano al esercito de li christiani per  
che a grande preffa si veniuano accostando per quel-  
lo che Atabaliba gli haueua mandato a comandare,  
Subito il gouernator con il parere de li officiali de sua  
Maiestta & de li capitani & persone de sperientia dette  
sententia de morte a Atabaliba: & commando per la  
sua sententia & per il tradimento che haueua comesso  
che moreffe abrusciato se non volesse farse christiano  
per la segurita de li christiani & per il bẽ comun de tut-  
to il paese & cõquista & pacificatione di quella: perche  
amazando Atabaliba subito si deffaria tutta quella gen-  
te: & non haueriano ardimento per offendere & fa-  
re quello che Atabaliba gli haneua mandato a com-  
mandare. Et cosi lo cauarono fuora per giustitiarlo: &  
quãdo lo menauano a la piazza disse che voleua essere  
christiano, Subito il fecero Itẽdere al gouernator & lui

comando che lo battezzassino: & lo battezette il molto reuerendo frate Vicente de Valverde. il gouernator commando che nõ lo abrusciasseno, ma che lo strāguassino legato a vn legno in la piazza, & così fu fatto; & stette li fina l'altro di damattina che li religiosi & il gouernator cõ li altri Spagnoli lo portorono a sepellir a la chiesa cõ molta solēnita e honore. Così moritte costui il quale fu nella sua vita molto crudele: & ne la sua morte moritte cõ molto animo senza dimostrare sentimento dicēdo che ricomādaua gli suoi figlioli al gouernatore. Al tempo chel portauano a sepellire se fece grā pianto de dōne & famigli de la sua casa. Moritte in sabato a l' hora che fu rotto & prigione. Alcuni dissero che per gli suoi peccati moritte in tale giorno & hora come quella che fu messo in prigione. Così pago li grā di mali & crudeltadi che ne li suoi subditi haueua fatto, perche tutti a vna voce dicono che fu il maggior affasfin & crudele che li homini mai vedesseno, che p molto piccola causa arruinaua vna terra p piccolo delitto che vn solo homo de lei hauesse comisso: amazaua dieci milia persone, & per tirannia teneua sugietto tutto quel paese: & da tutti era molto mal voluto.

Subito piglio il gouernatore vno altro figliolo del Cuzco vecchio chiamato Atabaliba, che mostraua tener amicitia cõ li christiani: & lo mise in possession del dominio in presentia de li Caciqui & signori circunvicini & de altri molti indiani: & li comando che lo tenesseno tutti p signore, & li obedisseno come inanzi obediuano Atabaliba poi costui era signor natural per esser figliolo legitimo del Cuzco vecchio, & tutti dissero che lo tenevano per tal signore: & lo obediriano co

come il gouernator gli comandaua .

Adeſſo io voglio cõtare vna coſa admirabile: laqua  
le che vinti giorni inãzi che acalcaſſe q̄ſto ne ſi ſapeſſe  
noua alcuna del eſercito che Atabaliba haueua fatto fa  
re. eſſendo Atabaliba vna notte molto allegro & di bo  
na voglia parlãdo cõ alcuni Spagnoli: cõparſe vn ſe  
gno nel cielo verſo la citta del Cuzco a modo de cho  
meta di fuoco laq̄l ſtette grã parte de la notte . & ſubito  
come Atabaliba l'hebbe viſto, diſſe che molto p̄ſto do  
ueua morire in q̄llo paefe vn grãde ſignore e principe .  
Queſto ſignor fu eſſo medemo come habbiate inteſo .

Quando il gouernator hebbe poſto nel ſtato & det  
te la poſſeſſione di queſto paefe a Atabaliba il minore  
come di ſopra vi ho detto , il gouernator li diſſe che li  
voleua dichiarare quello che la Ceſarea Maieſta com  
manda & che coſa ha da fare & compire per eſſere ſuo  
ſubdito . Atabaliba riſpoſe che imprima li biſognaua  
ſtare ne la ſua caſa ſenza vſcire fuora ne parlar con neſ  
ſuno per quattro giorni : perche queſta e la loro vſan  
za quando vn ſignore more: perche altro modo il ſuc  
ceſſore non farebbe temuto ne obedito: & con queſto  
ſubito li danno tutti la obedientia. Et coſi ſtette li quat  
tro giorni, & dopo il gouernator fece con lui le capi  
tulationi de la pace con la ſolemnita de trombette co  
me ſi richiedea: & li dette la inſegna regale: & lui la re  
cevette e l'alcette con le ſue proprie mani per l'Impe  
rador noſtro ſignor offerendoli per ſuo ſubdito. Subi  
to tutti q̄lli ſignori principali Caciqui che vi erano con  
molta reuerentia lo receuerono per ſignore & li baſcior  
no la man & la faccia, & voltandoli verſo il Sole: lo rin  
gratietteno cõ le mani giunte inſieme dicendo che gli

haueua dato signor naturale. Et così fu messo questo signore in possessione del stato de Atabaliba: & subito li misseno vn fiocho molto ricco attaccato per la testa che sbassaua de la fronte che quasi li copriua li occhi: e q̄sta e infra loro la corona che porta q̄llo che e signore nel dominio del Cuzco:& così lo portaua Atabaliba.

Dopoì de tutto q̄sto alcuni deli Spagnoli che haueuano cōquistato & guadagnato il paese massime: coloro che era già grã tēpo che stauano in q̄lle bāde & altri che erano fatigati de malatie & ferite che nō poteuano piu seruire ne restar li: domādorno licētia al gouernatore p̄gandolo che volesse lassargli venire nel suo paese cō l'oro & argēto & pietre, & gioie, che haueuano guadagnato. Laqual licētia gli fu cōcessa:& alcuni de loro vēneno in Spagna cō Ferrando Picciarro il fratel del gouernatore: & altri dopo & il gouernator volōtier gli dette licētia vedendo che ogni giorno arriuaua gente che veniua nouamente de Spagna cō q̄lla noua, de la grāde ricchezza che haueuano hauuto. Et il gouernator dette alcune peccore & castradi & indiani a li Spagnoli che haueua dato licētia, pche li portassino il suo oro & argēto & robba: fin a la terra de san Michael. Et p la strada p̄seno alcuni particolari oro & argēto in quantità de piu de .xxv. milia pesi: pche li castradi & peccore fugiuano cō l'oro & argento:& anchora scāpauano alcuni indiani. Et in q̄sto viaggio hebbero molta fame & sete & trauaglio che sono .cc. leghe da la terra del Cuzco fina al porto:& così imbarcandosi vēneno a Panama:& de li al porto detto nōbre de dios si imbarcorno: & Dio nostro signore li porto a saluamēto fin a Spagna a la citta de Seuiglia doue fin adesso sono arriuate

quattro nauilequale portorono la quantita de oro e argento sottoscritto .

L'anno del mille cinquecento trenta tre, a di cinque de Decembre arriuo in q̄sta citta de Seviglia la prima delle dette quattro nauì, ne laquale venne il capitano Christoual de Mena, ilquale porto de la sua parte ottomilia pesi d'oro, & nouecento cinquanta marchi d'argēto, & piu arriuo vno reuerēdo prete natural de Seviglia chiamato Giovanni de Sosa ilquale porto de la sua parte sei milia pesi d'oro & ottanta marchi d'argento. Et piu porto questa naue trenta otto millia & nouecento & sessanta sei pesi d'oro .

Anno de mille & cinquecento & trenta quattro a di noue di Genaro arriuo a la fiumara de Seviglia la seconda naue nominata santa Maria del campo, ne laquale venne il capitano Ferrando Picciarro fratello de Francisco Picciarro gouernator & capitano generale de la noua Castiglia .

In questa naue venneno per sua maieſta cento & cinquanta tre milia pesi d'oro & cinquemilia & quaranta otto marchi d'argento. Et piu porto de li conquistatori & persone particolari trecento & dieci milia pesi d'oro, & tredicimilia & cinquecento marchi d'argēto senza quello di sua maieſta tutto l'oro & argento sopra detto venne in verge & lastre, & pezzi d'oro & argento chiauato in casse grandi .

De piu de la sopradetta quātita porto q̄sta naue per sua maieſta. xxxviii. vasi d'oro, &. xlviij. d'argēto, tra li quali vi era vna aquila d'argento che teneua dētro del suo corpo doi secchi d'acqua, & doi pignatte grādi, vna d'oro & l'altra d'argēto che in ciascuna d'esse caperia vna

vna vacca fatta pezzi & doi sacchi di oro che in ogni  
uno staranno doi stare di formento, & vno idolo de  
oro de grãdezza de vno putto de quattro anni, & doi  
attãbori piccoli li altri vasi erano secchi d'oro & argen-  
to che in ogni vno stariano doi arrobe & piu: & piu  
porto questa naue de persone particolari, vinti quattro  
secchi de argento & quattro d'oro.

Questo thesoro fu descargato nel mollo, & portat-  
to alla casa della contratatione li vasi in carighe & il  
resto in vintifette casse: che vno par de boui portaua-  
no doi casse in vno carro.

Nel anno sopradetro a di tre del mese di Giugno  
arriuorono altre doi nauì, in vna veniua per padrone  
Francesco Rodriguez & nel altra Francesco pauon:  
liquali menorono de persone particolari cento & qua-  
ranta sei milia & cinque cento & dieciotto pesi d'oro,  
& trenta milia & cinque cento & vndecimarchi de ar-  
gento.

De piu de li vasi & pezzi d'oro & argento sopradet-  
ti monta il resto de l'oro de queste quattro nauì, sette  
cento & otto milia & cinquecento e ottanta pesi, & e  
vn peso vno castegliano di Spagna, e vn castegliano  
vale vno scudo & mezzo. Et l'argento delle dette nauì  
de piu delli pezzi sopradetti e quaranta & noue milia  
& otto marchi, & e vn marchio otto onze.

L'vna de le doi nauì vltime che arriuorno (nella qua-  
le venne per padron Francesco Rodriguez) e de Fran-

cisco de Xerez natural di questa citta de Seuillia: ilqua  
le scrisse questa relatione per comandamento del go  
uernator Francesco Picciarro essendo in la prouincia  
de la nuoua Castiglia detto il Peru nella citta de Caxa  
malca per secretario del detto gouernatore .+

Vno quintale e quattro arrobe , vna arrobe e vinti  
cinque liure, vna liura e sedeci onze .+



Stampato in Vinegia per Maestro  
Stephano da Sabio del MD  
XXXV. Nel mese  
di Marzo .



mem de fca

